ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁴/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 21 Luglio 1908 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni: N. 831. — N. 9685

I progressi dell'agitazione giovane-turca in Macedonia.

Un memoriale ai consoli di Monastir

COSTANTINOPOLI 20 (N). Telegrafano da Monastir: Il movimento dei giovani turchi si è esteso a tutto il terzo corpo d'esercito, e parzialmente anche al secondo, allargandosi così a tutto il vilajet di Monastir, ove i circoli dirigenti del movimento hanno strappato a sè quasi ogni potere governativo. Le autorità sono impotenti, e non possono intraprendere nulla, giacchè il corpo degli ufficiali e le truppe sono solidali. Una deputazione di ufficiali ha presentato il 13 corr. ai circoli di Monastir un memoriale che contiene la preghiera di appoggiare la loro causa presso le grandi potenze, ed espone in sei articoli il programma umanitario e liberale del partito, che si è costituito adottando il nome di «Lega ottomana per l'unione e il progresso».

Nel memoriale è detto inoltre che la Lega ottomana tende ad ottenere la sincera restituzione della costituzione del 1876. La Lega non fa distinzione di razza o di religione, ed evita l'inutile spargimento di sangue. Il comitato d'azione non molesterà i villaggi, ma li difenderà contro le bande, predicando la concordia e la fratellanza fra i popoli. La Lega prega infine i consoli di trasmettere questo memoriale ai rispettivi Governi.

Fra la popolazione rurale furono mandati emissari; essa è però quasi tutta solidale con i rivoluzionari. Le bande del comitato bulgaro si dichiareranno apertamente per il movimento; quelle greche e cutzovalacche aderiranno esitando.

La famigerata banda del lago di Ochrida offrì ai giovani turchi i propri servizi. Il comitato ha emanato un proclama in cui si dice che tutte le rapine saranno punite dal Tribunale statario. Difatti tutte le rapine ed i movimeni delle bande sono quasi completamente cessati.

A Vodea il metropolita greco fu costretto dagli ufficiali a riconoscere un proclama che lo minaccia in nome della nuova antorità con la morte, se non otterrà entro tre giorni che tutte le bande scompaiano dal distretto.

Il comitato ha incominciato dovunque a riscuotere imposte. La notizia che gli ammutinati ritornano tranquillamente è falsa. Una parte di essi è ritornata, perchè gli ammutinati non hanno più alcun timore di recarsi tra i loro compagni. Ne è prova l'attentato contro Osman pascià. Costui stava leggendo in caserma ad un gruppo di ufficiali un telegramma del sultano, in cui si ordinava una severa inchiesta e si promettevano anche promozioni (vedi «Piccolo» di ieri). Osman pascià non aveva ancora finito di leggere il telegramma, che improvvisamente rintronarono quattro colpi di revolver, che lo ferirono al capo, al collo e ad un braccio. Le ferite non sono però mortali. L'autore dell'attentato potè abbandonare indisturbato la caserma.

Anche contro l'assistente del direttore di polizia furono tirati due colpi di revolver.

La città di Monastir è perfettamente calma, malgrado questi avvenimenti, visto il contegno tranquillo dei giovani turchi.

Mentre Schukri pascià teneva un discorso agli ufficiali, fu interrotto bruscamente da uno di essi. Il generale allora non disse più nulla e si ritirò.

Si dice che gli attentati contro i generali hanno il precipuo scopo di intimorire gli alti circoli e di ottenere la scarcerazione dei circa trenta ufficiali arrestati per le recenti rivolte. Intanto le autorità di Monastir tentano di persuadere con le buone i fuggiaschi a ritornare ai loro posti.

A Tikves un tenente disertò con alcuni soldati, tre muli e munizioni. A Gevgheli si avviò un'inchiesta nel quarto battaglione dei cacciatori causa l'atteggiamento sospetto degli ufficiali e dei soldati.

I disordini militari ad Adrianopoli

COSTANTINOPOLI 20 (N). Causa l'arrendevolezza verso le domande degli ufficiali di Adrianopoli avvennero dimostrazioni di ufficiali anche in tre altre guarnigioni del secondo corpo. Il 16 corrente si promossero telegraficamente tutti gli ufficiali usciti dalle scuole militari e non promossi da quattro anni, perciò sessanta ufficiali anziani, la maggior parte di artiglieria, che non frequentarono l'accademia militare, occuparono pure l'ufficio telegrafico, domandando la promozione.

Le misure della Porta

La mobilitazione delle truppe dell'Asia minore

COSTANTINOPOLI 20 (N). Dei ventotto battaglioni di «redif» dell'Asia minore mobilizzati, due, di ottocento uomini ciascuno, arrivarono già a Salonicco. La mobilitazione si effettuò con meravigliosa rapidità. Dopo tre giorni gli uomini richiamati erano già sotto le armi. Da Smirne si annuncia che si mobilizzarono anche sedici battaglioni di «redif» della divisione di Conia.

L'attività delle bande

COSTANTINOPOLI 20 (N). Negli ultimi tempi il movimento delle bande greche va assumendo una grande estensione. Banditi greci passano il confine isolatamente e senza destar sospetti. In tutto il vilajet di Monastir le bande greche hanno il sopravvento. Più a nord predominano i serbi. I bulgari furono dovunque respinti. La popolazione bulgara che aveva molto da soffrire per i ricatti dei suoi connazionali, prende di sovente le parti contro di loro, a favore dei soldati turchi. Il regresso nel movimento delle bande bulgare si spiega principalmente con il fatto che dopo la morte di Sarafoff manca tra essi ogni autorità. Il Ministero Malinoff, che cerca di mantenere rapporti di amicizia con la Turchia, non accorda alle bande nessun appoggio. Il ministro dell'interno Takeff procederebbe persino rigorosamente contro i comitati.

Un villaggio bulgaro distrutto da una banda greca
25 persone massacrate

SOFIA 20 (B). Il 18 corr. una forte banda greca assalì il villaggio bulgaro di Ribarci, nel caza di Monastir, massacrando 25 persone fra uomini, donne e bambini, ferendone quattro e incendiando quindi il villaggio.

Le grandi manovre italiane in Liguria

ROMA 20 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Genova i seguenti particolari circa le grandi manovre combinate fra l'esercito e l'armata, che si svolgeranno sulla Riviera ligure dal 30 agosto all'8 settembre. La direzione delle manovre sarà affidata al generale Viganò, comandante dell'8.o corpo d'armata; capo di Stato maggiore sarà il colonnello di Stato maggiore Davanzo. Fino a quando non sarà iniziato lo sbarco delle truppe sulla costa ligure, tutte le operazioni si svolgeranno sotto la direzione dell'ammiraglio Bettòlo, direttore superiore delle manovre navali e capo dello Stato maggiore della Marina. Capo dei giudici di campo sarà il generale Massone, che avrà a sua disposizione i giudici di campo dell'esercito, tra i quali i generali Crispo, Rossi, Bompiani, Dessales, nove colonnelli delle diverse armi, due giudici di campo della Marina, i tenenti di vascello de Bellegarde e Dentice. Faranno pure parte della divisione tre gruppi di ufficiali informatori.

Il partito rosso, che muoverà all'attacco e dovrà sbarcare sulla costa ligure, sarà al comando del gen. Zuccheri, comandante della divisione militare di Livorno. Comprenderà le seguenti truppe: la divisione militare di Genova, comandata dal gen. Escaro; una brigata mista dell'8.o corpo d'armata, comandata dal gen. De Cumis; un parco mobile di artiglieria di assedio comandato dal generale d'artiglieria D'Alessandro.

Il partito azzurro, che dovrà opporsi allo sbarco e all'avanzata del partito rosso, sarà comandato dal gen. Crema, comandante della divisione militare di Cuneo. Questo partito, di forza alquanto inferiore all'altro, comprenderà soltanto una divisione della milizia mobile. Dipendono dal comandante delle truppe della difesa il corpo delle opere di fortificazione di Altare e Vado con tutto il presidio sul piede di guerra, tutte le truppe distaccate in servizio di vigilanza e di protezione della costiera dislocate lungo il tratto della Riviera ligure sul quale si effettua lo sbarco.

La direzione delle manovre si stabilirà inizialmente a Savona con tutto lo Stato maggiore. Le truppe del partito rosso si concentreranno quasi tutte ad Albenga. Il comando del partito azzurro si concentrerà a Vado, mentre le truppe si concentreranno a Carcare in Val Bormida. Tutte le truppe concentrate ad Albenga fingeranno di essere già sbarcate. Soltanto la brigata da Bormida, che si concentrerà a Rivarolo, dovrà effettuare realmente lo sbarco, montando su quattro piroscafi mercantili della Nav. Gen. Ital., sotto la protezione della flotta.

Quanto al tema delle manovre sarà il seguente: Le truppe del partito rosso sbarcate devono superare i valichi degli Appennini a Cadibona e Zuccarello per marciare verso la pianura piemontese e correre alle spalle del grosso esercito azzurro, che starà fronteggiando, lungo la frontiera, il grosso dell'esercito invasore. Si presume che il grosso delle operazioni di terra si svolgerà sopra Savona.

Un costituzionale in ballottaggio con un socialista

TORINO 20 (N). Nel collegio di Valenza fu proclamato il ballottaggio fra Ceriana-Maineri, costituzionale, che raccolse 3345 voti e Merlani, socialista, che ne raccolse 3088.

Il Gabinetto Velimirovic non è ancora nominato

BELGRADO 20 (N). Il giornale ufficiale pubblica che oggi non è seguita ancora la nomina del gabinetto Velimirovic, perchè non si conosce il luogo di dimora di Popovic che si trova all'estero e che dovrebbe assumere il portafoglio delle finanze.

Il giornale dei giovani radicali «Odjek» manifesta il suo contento per la soluzione della crisi. L'organo dei nazionalisti dice che la crisi fu prolungata tanto perchè i due gruppi radicali mercanteggiavano tra loro senza curarsi degli interessi del paese.

La radiotelegrafia in Bulgaria

Un cavo tra Vienna e Costantinopoli

VARNA 20 (B). Fra il Governo bulgaro e Guglielmo Marconi si sta trattando per l'attivazione della stazione radiotelegrafica costrutta a Varna. A quanto si dice le trattative condurranno in breve a un risultato favorevole. Secondo il progetto esistente la stazione potrà lavorare alla distanza di 600 chilometri.

SOFIA 20 (Ag. tel. bulg.). La nave inglese «Faraday» incominciò oggi a porre il cavo sottomarino tra Varna e Costantinopoli.

Burian non si dimette

VIENNA 20 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» smentisce la voce delle dimissioni del ministro comune delle finanze, bar. Burian.

Contro un capo di polizia in Slavonia

ESSEG 20 (B). Il capo della polizia di Mitrovizza, Lazic, fu sospeso dal suo ufficio. I motivi di questa sospensione sono ancora ignoti. L'aggiunto Markotic fu incaricato interinalmente della direzione dell'ufficio di polizia.

Fallières in Danimarca

COPENHAGEN 20 (N). Il presidente Fallières è arrivato, a bordo dell'incrociatore corazzato «Verité». Il re, i principi, il personale della legazione francese e il ministro degli esteri Raben si recarono a bordo della «Verité» per salutare il presidente. Fallières continuò col re il viaggio per Toldbod, dove erano a riceverli i ministri, il corpo diplomatico e le autorità civili e militari. Quindi il re e il presidente, in carrozza a tiro a quattro, scortata da ussari, si recarono fra spalliere formate dalle truppe al castello di Amalienborg.

L'incontro tra Guglielmo e Fallières, smentito

BERLINO 20 (N). A proposito delle nuove voci di un incontro del presidente Fallières coll'imperatore Guglielmo, il «Berliner Tageblatt» osserva: Da parte tedesca e francese si dichiarò ripetutamente in via ufficiosa che non è progettato un incontro tra Fallières e Guglielmo II, e che tale incontro doveva apparire escluso già per il fatto che, all'arrivo del presidente Fallières nelle acque del Nord, l'imperatore sarebbe già ritornato dalla sua crociera.

Guglielmo e il pacifismo

COPENHAGEN 20 (N). Sir Mar Waechter, noto propagandista per il disarmo e la confederazione degli Stati europei, riferisce nel giornale «Politiken» un colloquio che ebbe con Guglielmo II durante le regate di Kiel. Guglielmo disse che la confederazione europea gioverebbe ad impedire lo sperpero di colossali somme per il militarismo e le dogane. «Io appoggerò - disse - ogni idea intesa a favorire la grande causa della pace».

Lo scià fortifica il suo accampamento

Tabris sarà sottomessa ad ogni costo

LONDRA 20 (N). Il «Times» ha da Teheran: Lo scià fortifica il suo accampamento presso Bagscià. Sono arrivati mille uomini a cavallo per essere spediti ad Asserbeigian. Lo scià ha mandato rinforzi a Tabris con l'ordine di distruggere ad ogni costo i nazionalisti.

Le finanze dello scià

Una nuova costituzione

BERLINO 20 (N). Si comunica da Teheran: Negli ultimi tempi lo scià ha fatto impegnare per mezzo del suo segretario privato molti oggetti preziosi. Ultimamente lo scià ricevette una sovvenzione finanziaria da un prestito anglo-russo di cinque milioni, di cui non aveva fatto uso finora e che non era stato confermato dal Parlamento persiano.

I terroristi spagnoli

Un deposito di materie esplosive - Arresti

BARCELLONA 20 (B). A Scigur, provincia di Lerida, la polizia arrestò due terroristi che facevano esperimenti con materie esplosive ed avevano ordinato presso un fabbro un istrumento di ferro di forma speciale. Fu avviata un'inchiesta.

MADRID 20 (B). A Tremp, presso Lerida, la polizia scoperse un deposito di materie esplosive. Tre uomini e una donna, implicati nella faccenda, furono tratti in arresto.

Lo scià e i suoi ministri stanno preparando ora una nuova costituzione. Si ritiene che nella stessa i poteri del Parlamento saranno di molto limitati.

Le tribù di Tetuan si sottomettono a Hafid

TANGERI 20 (Soc. cabl. ted.). Le tribù abitanti presso Tetuan hanno inviato colà una deputazione, dichiarando di sottomettersi al governatore nominato da Muley Hafid. Il governatore ha nominato gli sceicchi per queste tribù.

Conflitto sanguinoso tra gli scioperanti e la forza a Bombay

BOMBAY 20 (Reuter). Stamane parecchi operai scioperanti provocarono disordini. Intervenne la polizia che fu accolta da una fitta sassaiuola. I poliziotti tirarono allora alcuni colpi di revolver, uccidendo alcuni scioperanti. La folla allora si sbandò.

La morte di Roschdestwensky. BAD NAUHEIM 20 (N). L'ammiraglio russo Roschdestwensky è morto la scorsa notte di male cardiaco, conseguente alla ferita riportata nella battaglia di Tsushima. (L'ammiraglio Roschdestwensky comandò durante la guerra russo-giapponese la flotta del Baltico, che, partita da Cronstadt nel dicembre del 1904, e bombardate a Hull alcune barche pescherecce, giunse nel maggio del 1905 nelle acque giapponesi, e fu sconfitta nello stretto di Tsuschima dalla flotta giapponese, comandata da Togo).

Kossuth guarito. CARLSBAD 20 (B). Il ministro del commercio Kossuth ha lasciato oggi il letto ed ha l'intenzione di tornare mercoledì a Budapest.

Principi bavaresi a Ischl. ISCHL 20 (B). La principessa Gisella e il principe Giorgio di Baviera giunsero qui oggi nel pomeriggio in automobile, e si recarono alla villa imperiale, per salutare l'Imperatore.

Morte di un senatore. CIVITAVECCHIA 20 (N). E' morto il senatore Francesco Saverio Bianchi di Alessandria.

Una messa di Perosi per Leone XIII. ROMA 20 (B). Ricorrendo l'anniversario della morte di Leone XIII oggi nella cappella Sistina fu celebrato un ufficio funebre, alla presenza del papa. Fu eseguita una composizione del maestro Perosi, composta per l'occasione. Dopo la cerimonia il papa si trattenne per qualche tempo in preghiera.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA 20 (N). L'«Italie» dice che l'ultima situazione della Banca d'Italia dimostra che la circolazione per conto del commercio è aumentata nell'ultima decade di più di 115 milioni. L'afflusso dell'oro in Italia dall'estero continua, determinato dalla bontà dei campi che sono sempre più favorevoli. Durante l'ultima decade di giugno le riserve generali della Banca d'Italia sono aumentate ancora di dieci milioni. In generale il denaro per la liquidazione di fine luglio è molto abbondante e a miglior mercato che per fine giugno, per quanto non lo sia come per le liquidazioni di fine aprile e di fine maggio.

Violento temporale a Napoli.

NAPOLI 20 (N). Stanotte il mare, per un impetuoso vento di libeccio è divenuto tempestoso. Varie imbarcazioni, rotti gli ormeggi, sono state trasportate dai cavalloni fuori del porto rimanendo in balia del mare. Verso le 23 di questa notte quando il mare era calmo, il cutter «Maria Grazia», di 12 tonnellate, levate le ancore, si diresse ad Ischia, ma dopo circa un'ora di navigazione, colto dalla tempesta fu capovolto. I sei uomini dell'equipaggio hanno potuto salvarsi a nuoto. Il capitano e l'equipaggio con una piccola imbarcazione si sono recati a Napoli a chiedere aiuti alla capitaneria di porto, la quale ha inviato una barca a vapore per rimorchiare il cutter.

Alla capitaneria sono giunte notizie di altri naufragi. Un telegramma da Circello avverte che il navicello «Silvio» del dipartimento di Spezia si è arrenato sulla spiaggia di Torre Vittorio. L'equipaggio è salvo.

Il temporale si rinnovò più violento stamattina, accompagnato da frequenti scariche elettriche. In città avvenne uno strano incidente. Mentre una vettura, appena noleggiata, si metteva in moto in piazza S. Ferdinando, il cavallo cadde, colpito dal fulmine. Il signore che aveva noleggiato la vettura scese allora per prestar mano a rialzare il cavallo, ma cadde tosto fulminato anch'egli, mentre il vetturale, impossibilitato a muoversi, rimaneva al suo posto. Accorsero i pompieri, i quali riescirono con grandi precauzioni a salvare il vetturale. Non si sa ancora come possa essere avvenuto tale incidente.

La vertenza per la «Moglie del dottore». MILANO 20 (N). Silvio Zambaldi, che sta ultimando a San Remo una nuova commedia, «Il nostro amore», scrive al «Corriere della Sera» una lettera per scagionarsi dall'accusa di plagiario mossagli da Ottorino Novi di Ferrara, il quale sostiene com'è noto, che la «Moglie del dottore» sia stata ricavata dal suo romanzo «In vano». A sostegno della sua difesa lo Zambaldi dice che il Novi, accusandogli ricevimento della copia con la dedica, della «Moglie del dottore», così gli rispose: «Riconosco che nella tua commedia non vi è più nulla del mio romanzo».

Nubifragi nel Veneto.

VENEZIA 20 (N). In tutto il Veneto imperversarono violenti nubifragi. I fiumi sono in piena. I raccolti furono gravemente danneggiati.

Orribile disgrazia.

ROVERETO 20 (N). Dal Sasso dei Bimbi un ragazzo che raccoglieva rododendri mentre il padre stava fotografandolo, precipitò nel lago di Garda.

Armatura crollata.

TAMBOFF 20 (N). L'armatura di una casa in costruzione rovinò uccidendo due donne e ferendo mortalmente tre muratori.

Valori di Rochette, sequestrati.

PARIGI 20 (B). La polizia procedette al sequestro delle carte di valori, ammontanti a 560.000 franchi, che Rochette aveva depositato presso il censore cambiario Faubart. I valori sono costituiti da rendita turca e da titoli ferroviari spagnoli.

Tentato suicidio.

BUDAPEST 20 (B). L'ex-segretario di Stato nel ministero degli honved, ora vicepresidente del consiglio edile di Budapest, barone Desiderio Gronen, tentò oggi di suicidarsi tirandosi un colpo di revolver nel petto. Nulla faceva supporre che il Gronen nutrisse intenzioni suicide; pochi minuti prima di commettere il suo triste tentativo il barone aveva parlato col suo cameriere. I medici sperano di salvarlo; il suo stato è sodisfacente.

Terremoto.

ESSEG 20 (B). Stamane alle nove fu avvertito a Slatina un forte terremoto.

Violento nubifragio.
Comunicazioni interrotte.

ORSOVA 20 (B). La scorsa notte imperversò qui un nubifragio, accompagnato da una grandinata, arrecando gravi danni. La linea ferroviaria fu ostruita da blocchi di pietra e da tronchi trascinati dalle acque. Il ponte sul fiume Bachna, al confine ungaro-rumeno, fu asportato. Le comunicazioni sono interrotte.

Novità della scienza e dell'industria

La stenografia fotografica della parola - La protezione elastica delle rive del mare e delle sponde dei fiumi - Per evitare gli avvelenamenti prodotti dai molluschi - La riproduzione rapida dei disegni

Il «Piccolo» fu il primo, un anno fa, a parlare delle esperienze del prof. Marage sopra l'inregistramento fotografico della voce, «la fotografia della parola», per usare l'espressione ormai consacrata. Però come ebbi occasione di far rilevare, allora non venivano ad inregistrarsi che dei segni elementari, molto simili fra di loro, in modo che era difficilissimo, quasi impossibile, distinguere una vocale da una consonante. Se quindi la scoperta aveva un interesse scientifico notevole, dal punto di vista pratico non ne presentava invece alcuno.

Ora, il notissimo fisico e matematico Poincarrè ha presentato all'Accademia delle scienze di Parigi una nuova scoperta fatta dal chimico Devaux-Charbonnel, che permetterà d'ora innanzi di fotografare le parole mediante segni abbastanza precisi. Col nuovo sistema le vocali e le consonanti, pronunziate davanti ad un microfono posto in comunicazione con un oscillatore di Blondel estremamente sensibile, si trasmettono sopra una lastra fotografica con delle curve caratteristiche per ciascun genere di suono. La curva di ciascuna vocale presenta un segno speciale ben determinato, e così le consonanti. L'inventore è persuaso che con la applicazione del suo sistema si potrà inscrivere e poi leggere una comunicazione telefonica fatta in assenza dell'abbonato. Infatti, l'apparechio, posto davanti ad un telefono, fotograferà sopra una striscia sensibile le parole, così si potranno leggere in segni fotografici nello stesso modo che si legge una pagina di stenografia.

Un'altra applicazione di questa scoperta potrebbe esser fatta, secondo il Devaux-Charbonnel, ed è un'idea preconizzata da qualche tempo dal fisico inglese Duttell; si avrà infatti un nuovo metodo infallibile per il riconoscimento dei delinquenti, che verrà ad aggiungersi ai noti sistemi Bertillon, che già tanti servigi hanno dato nella lotta contro i malfattori.

Benchè gli apparati necessitino ancora di vari perfezionamenti, tuttavia le esperienze compiute hanno avuto risultati che accennano ad una buona riuscita.

★

La questione della protezione delle sponde dei fiumi e delle rive del mare contro le continue erosioni delle acque, è sempre stata di primissima importanza. Infatti ai lavori per la costruzione e per la manutenzione delle opere già esistenti, si consacrano somme di molti milioni.

Queste difese sono costituite in genere da potenti muraglioni o dighe in muratura, o da grossi blocchi di pietra, palafitte, cassoni di cemento ecc., i quali vengono stabiliti sopra basi il più che è possibile solide.

Ciononostante il mare compie la sua opera distruttrice, e basta qualche volta una violenta tempesta per rovinare in una sola notte un lungo e costoso lavoro. Si è spesso pensato di rimediare ai gravissimi inconvenienti, e non pochi furono infatti i sistemi proposti, con risultati però spesso molto aleatori. Alcuni ingegneri avevano pensato, in ciò che riguarda specialmente la protezione delle sponde dei fiumi, di sostituire ad opere rigide di muratura, una protezione elastica che fosse più razionalmente atta a resistere ai continui mutamenti di pressioni ed agli improvvisi colpi dati dalle acque. Già molti anni fa un valente ingegnere italiano, il Niccoli, aveva pensato di proteggere le rive per mezzo di una specie di cortina di mattoni infilati in fili di ferro e lasciati discendere nell'acqua. Benchè l'idea fosse molto buona ed abbia avuto una trentina di anni fa diverse applicazioni, specialmente negli Stati Uniti, dove il Niccoli compì alcune esperienze, tuttavia i risultati pratici e definitivi furono ben lungi dall'essere soddisfacenti, ed il sistema cadde in dimenticanza. Tuttavia l'idea di sostituire alle costruzioni rigide dei ripari elastici pieganti sotto lo sforzo dell'onda, era data, e la questione venne ripresa in varie occasioni; anzi alcune applicazioni furono compiute in Belgio ed in Olanda. Si tratta però sempre di cose molto limitate e parziali, usate di più in casi del tutto eccezionali.

Ora il notissimo ingegnere francese Decauville, specialista in tutte le questioni del genere, dopo uno studio di vari anni, sembra aver risolto il problema, ed una prima applicazione in grande è stata felicemente compiuta di recente sulle sponde della Gironda in un posto più che altrove difficile, dato il grande movimento delle acque che in pochissimo tempo alteravano tutti i sistemi di riparo rigidi fino allora praticati.

Il Decauville ha sostituito ai mattoni che avevano il difetto di essere troppo fragili, dei pezzi di cemento del peso ciascuno di circa 5 chilogrammi. Questi pezzi di cemento sono attraversati da due fori destinati a lasciar passare in essi due fili di ferro galvanizzato. I fori sono poi disposti in modo da far sì che i pezzi di cemento sieno costretti a rimanere bene aderenti gli uni agli altri. Infine degli incavi longitudinali sono praticati al disopra e al disotto per fissare su di loro le varie serie di mattoni. Così si viene a costituire una vera corazza flessibile che può essere, senza speciali lavori, posta alla profondità desiderata e tale da eliminare completamente le costosissime opere di basamento. La protezione viene poi fissata in alto ad una specie di scogliera, in cui sono solidamente attaccati i vari fili. In basso della cortina un grosso cavo metallico congiunge le estremità inferiori dei fili.

Come dissi, il sistema ha dato ottimi risultati sia come resistenza, sia come mitezza di costo e rapidità d'installazione. Anzi una speciale commisisone nominata dal Governo francese sta ora studiando la sua applicazione su più vasta scala.

★

Gli accidenti dovuti ai molluschi di mare e specialmente alle «cappe», sono purtroppo tutt'altro che rari, e ci avviene talvolta di leggere che essi hanno anche avuto esiti letali. Si hanno con essi, oltrecchè casi di tifo, dei veri e propri avvelenamenti, e si è osservato che un forte rincrudimento di questi fatti avviene verso la stagione estiva. Vari lettori avendomi chiesto quale sia il sistema più sicuro per premunirsi in modo assoluto contro questi pericoli, credo far cosa grata dirne qualche cosa. Anzitutto come regola generale bisogna scartare in modo assoluto tutti i molluschi sulla cui freschezza si hanno dei dubbi, la loro scomposizione dando origine a principî oltremodo nocivi. Come precauzione più indicata è poi la consigliarsi di tenere i molluschi durante cinque o sei ore in acqua prima di usarli, avendo cura di rinnovare l'acqua tre o quattro volte. Di più è consigliabile di aggiungese sempre, al loro condimento, una piccola quantità di aceto.

Per verificare poi se le «cappe» si sono trovate presso oggetti di rame sopra lo scafo di qualche bastimento ecc., caso questo in cui esse riescono molto pericolose, basterà far cadere sopra il mollusco una goccia di ammoniaca pura. Se il mollusco è sano esso conserverà intatto il suo colore, mentre invece se esso contiene del rame assumerà tosto una tinta azzurro oscura. Come si vede, non si tratta di mezzi molto complicati ma di semplici precauzioni che non richiedono che un po' di cura.

★

Tra i numerosissimi sistemi impiegati per riprodurre rapidamente un certo numero di copie di piano o di un disegno, operazione spesso richiesta e necessaria per bisogni professionali ed industriali, due chimici, il Tellkamft e il Fraide, ne of-

UN TESTAMENTO FALSO

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(12)

Era possibile che quella giovine donna, che camminava ridendo e ciarlando al suo fianco fosse quell'Adelaide che aveva tanto amata e rimpianta come morta per lui?

— Devo accompagnarvi? - le chiese quando l'ora fu trascorsa.

— Se non vi arreca troppo disturbo, vi pregherei di accompagnarmi in Chancery Lane - rispose lady Boldon, non osando dargli indicazioni più precise.

Ugo Thesinger fece avanzare una carrozza e si recarono insieme a Fleet Street.

— Adesso devo accomiatarmi da voi e ringraziarvi della vostra cortesia - disse lady Boldon al giovane mentre l'aiutava a scendere dalla carrozza.

— Quando ci rivedremo? - egli le chiese, tenendo stretta per un istante la sua mano.

— Quando ci farete la visita a Roby Chase - ella rispose. - Verrete, nevvero? Promettetemi di venire.

Prima che Ugo potesse risponderle, il volto di lady Bolton prese un'espressione affatto diversa, perchè aveva veduto avanzarsi verso di loro mr. Felix.

Quel cambiamento e la sua agitazione repressa non poterono sfuggire al suo antico innamorato.

— Questo signore che viene verso di noi è la persona con la quale debbo parlare - gli disse Adelaide in fretta. - Quando verrete la prossima volta a Chalfont dovete farci una visita. Non ve ne dimenticate. Addio!

Mentre così diceva, mr. Felix sollevò gli occhi, la vide, si fermò e gettò un rapido sguardo scrutatore su Thesinger. Egli notò che fra lady Boldon e quel giovane esisteva una certa famigliarità e la gelosia gli fece sentire una dolorosa trafitta al cuore.

— Buon giorno, mr. Felix - prese a dire lady Boldon con disinvoltura. - E' una fortuna per me d'avervi incontrato, perchè forse mi sarebbe riescito difficile di trovare il vostro studio, ed ora potete farmi da guida voi stesso.

Queste ultime parole le pronunziò gentilmente, ma con un fare un po' imperioso, come se a lei toccasse esprimere i suoi desideri ed al notaio d'obbedirle, cosa che egli fece subito.

Tremante, confuso, eppure con l'anima invasa da un senso di deliziosa ebbrezza, egli porse il braccio alla giovane donna e la condusse attraverso Chancery Lane in Norfolk Street.

— Come sta sir Riccardo? - le chiese quando potè alfine dominarsi.

— Molto meglio, altrimenti non sarei qui - rispose lady Boldon con calma.

A metà della strada entrarono in una casa in cui erano molti studi.

Mr. Felix fece salire Adelaide al secondo piano, dove vide sopra una porta il nome del notaio.

Ella rimase assai disillusa, perchè si aspettava di vedere una bella casa, con stanze grandi e ben arredate, nelle quali si trovassero molti praticanti e scrivani.

Invece vide una camera brutta e bassa, nella quale un grande armadio ed una vecchia scrivania occupavano la più gran parte dello spazio. Alla scrivania sedevano, uno di fronte all'altro, due scrivani.

Uno di loro era un uomo attempato, con un viso lungo, magro e volgare.

Quest'uomo si chiamava Matteo Fane.

L'altro scrivano era giovane; dimostrava poco più di vent'anni.

Quando entrò il principale, Fane si alzò ed aprì con fare ossequioso la porta del suo gabinetto particolare.

— Desidero di non essere disturbato, Matteo - disse il notaio al suo dipendente, prima di seguire lady Boldon.

— Dan - prese a dire il vecchio Fane, che erasi di nuovo seduto alla scrivania - credo che faresti bene di rimettere la citazione a Randolph e Bille prima di andare a pranzo. Va subito.

Il giovane scrivano gettò sul suo compagno attempato uno sguardo insidioso, ma di qualunque specie fossero i pensieri che in quel momento gli attraversarono la mente, si guardò bene di manifestarli.

Si alzò ed uscì, dopo essersi cambiato il vestito e di aver preso in mezzo ad un mucchio di carte un documento che si pose in tasca.

Appena ebbe rinchiuso dietro di sè la porta, Matteo Fane lasciò la scrivania e si avvicinò con passo silenzioso e lento alla porta del gabinetto del notaio, che aprì con la massima precauzione.

Alla serratura si dava spesso l'olio, talchè non si udì il minimo rumore.

Prese poi la penna che teneva dietro l'orecchio, l'introdusse pian pianino nello spiraglio e premette contro la porta interna coperta di panno verde, che cedette.

La seggiola di mr. Felix era collocata in modo ch'egli volgeva le spalle alla porta, ed era molto inverosimile che un estraneo si accorgesse che questa non era chiusa ermeticamente.

Se mr. Felix voltava la seggiola, Matteo Fane sapeva per esperienza che gli rimaneva sempre il tempo di ritirarsi e di chiudervi la porta esterna.

Non appena la porta verde cedette alla pressione della penna, Matteo si chinò innanzi per origliare, e le parole pronunziate da una voce femminile giunsero distintamente al suo orecchio.

V.

Ciò che udì Matteo Fane.

— Se foste al mio posto, mr. Felix - disse lady Boldon - e veniste a sapere che si sta tramando una grande ingiustizia contro di voi, provereste gli stessi sentimenti che provo io. Ma anzitutto vorrei conoscere il contenuto del telegramma.

— Vi assicuro che il telegramma non aveva nessuna importanza - rispose il notaio. - M'invitava a portare il nuovo testamento a Roby Chase per la firma al più presto possibile. Se volete leggerlo.... eccolo.

— Dunque, sir Riccardo persiste nella sua idea?

— Non assolutamente. Questa mane ho ricevuto da lui una lettera.

— Ed il contenuto di questo scritto arreca qualche cambiamento?

frono ora uno che si raccomanda per la sua semplicità e novità. In pochi minuti si possono ottenere infatti varie diecine di copie. Per procedere alla riproduzione si comincia col tirare una copia alla carta ferro-prussiato, sistema fotografico ben noto a tutti i tecnici e disegnatori che l'impiegano continuamente e su cui credo non dovermi fermare. Ottenuta questa copia, essa viene direttamente applicata sopra uno strato di pasta alla gelatina. Ora avviene che le parti della carta al prussiato che non sono state impressionate dalla luce e che quindi contengono dei sali di ferro non ridotti, venendo a contatto della gelatina la rendono in quei punti insolubile mentre invece le parti che sono state impressionate non producono effetto alcuno. Dopo un quarto d'ora o più a seconda che si tratta di un disegno più o meno delicato, quando cioè i sali di ferro hanno potuto produrre sulla gelatina il loro effetto, la carta al prussiato vien tolta. Basterà allora stendere per mezzo di uno dei soliti rulli inchiostratori dell'inchiostro grasso da stampa sulla superficie della gelatina e si ottiene una specie di «cliché» in rilievo con cui si potranno tirare un centinaio di copie nitide e complete. Il sistema è adunque di molto facile applicazione e gode di più il vantaggio di permettere una tiratura molto più rilevante e nello stesso tempo più rapida di quella ottenuta con altri sistemi anche più costosi.

F. SAVORGNAN DI BRAZZÀ.

CRONACA LOCALE

REGOLE DI PRUDENZA

per non venire arrestati come spie

Una comitiva di amici, i quali vogliono andar a godere il fresco e qualche eventuale acquazzone in campagna, ci domandano come debbano contenersi per evitare qualsiasi possibilità di arresto come sospetti di spionaggio. Negli ultimi anni tanti «touristes» hanno avuto seccature, tanti pacifici villeggianti hanno avuto rotture di tasche e di lastre fotografiche per aver scelto un soggiorno troppo vicino ai confini, tanti alpinisti hanno spaziato nei purissimi orizzonti di un corpo di guardia, da rendere ben plausibile la domanda sul modo di guardarsi da tali fastidiose avventure.

Risponderemo che l'assoluta sicurezza non può darsi in alcun caso; ma che tuttavia esistono alcune norme alle quali si potrà utilmente attenersi. Eccole, nella loro semplicità:

1) Non guardare i monti.
2) Non guardare i fiumi.
3) Non occuparsi di lavori in pietra o di condotte d'acqua.
4) Non fare la carità.
5) Ricever denaro da Amsterdam o da Copenhagen; non mai da Trieste.
6) Prima di recarsi in villeggiatura, fare un viaggio in Francia, in Inghilterra o agli Stati Uniti, in modo da poter stabilire la propria provenienza da paesi che non sieno in quarantena.

Chi osserverà queste regole, difficilmente sarà arrestato per sospetto di spionaggio, e non solo nelle province di confine, ma in qualsiasi provincia dell'Austria.

★

I lettori a questo punto ci domanderanno se il caldo (che non c'è) ci abbia dato alla testa, o se l'umidità ci abbia in qualche modo rammolliti. Osservazione troppo giusta: bisogna dar spiegazione della nostra esperienza.

Quanto al non guardare i monti, ognuno sa, dopo il caso Cozzi-Zanutti-Carniel che fece tanto rumore l'anno scorso, come il guardare i monti possa sempre riuscire pericoloso. Sui monti può esserci qualche forte; può esserci almeno l'intenzione recondita di costruirne uno; e allora si capisce: quello che si guarda non è più un monte come tutti gli altri; pare un monte, ma è un arnese strategico.

Quanto al non guardare i fiumi e a tutte le altre raccomandazioni, valga d'insegnamento la seguente storiella che ha la sua scena in Matthausen sul Danubio.

Un capitano mercantile, il barone Sessler, stabilito a Laurana, un signore che ha la fortuna di possedere un grosso patrimonio e di poter dire d'averne investito buona parte in grandi imprese edilizie, si era invaghito di uno di quei vasti progetti di canalizzazione, che sembrano meno impossibili dopo la rivelazione del sistema Caminada. Congiungere la lontana Moldava a Trieste gli sembrava un concetto attuabile: ed aveva anche ottenuto la concessione per gli studi preliminari. Questi suoi studi l'avevano portato giorni or sono a Matthausen sul Danubio, dove l'ideato canale doveva appunto incrociarsi col fiume: è passata la mattina a discutere il progetto con un ingegnere idraulico addetto alla sorveglianza del Danubio, fatta colazione, fumato il suo sigaro, se ne era andato bel bello passeggiando per il paese e mulinando la sua idea. Parlò di questa anche con una coppia di scalpellini, marito e moglie, che gli parvero persone intelligenti; e stava seduto sopra un banco, quando passò di là un barbiere del paese che portava un occhio bendato: interrogato che avesse, rispose di soffrire atroci dolori e di temere di perder quell'occhio. Il barone per il momento non disse nulla; ma all'indomani si recò dalla sua nuova conoscenza, lo scalpellino, e gli consegnò 20 corone perchè le portasse al disgraziato, affinchè questi potesse recarsi a Linz e farsi visitare da un oculista. Allo scalpellino diede anche due corone per il suo incomodo.

★

Sembra che a Matthausen le corone sieno molto rare; giacchè la notizia di questa liberalità non tardò a spargersi e venne anche all'orecchio di un bravo e sagace gendarme, certo Knebel, il quale ne trasse una deduzione a modo suo molto savia: - Un simile donatore doveva essere immediatamente arrestato.

Arrestare una persona non è molto difficile in Austria. Un presidente della polizia di Vienna voleva una volta sostenere il contrario: ma il principe Sandor, padre della principessa Metternich e grande dignitario dell'impero, scommise proprio con lui che, senza commettere nulla di male, si farebbe arrestare quando volesse. Vestì abiti dimessi, scese sulla strada, e a pochi passi da una guardia si chinò per tirar fuori da uno stivale una cedola da mille fiorini. La guardia, in veder ciò non ebbe due pensieri; ne ebbe uno: quello che ci voleva perchè il principe vincesse la scommessa.

A Vienna, città grande, l'arresto si otteneva con mille fiorini; a Matthausen, luogo piccolo, bastavano ventidue corone spese in opere di carità. Il gendarme Knebel richiese il concorso degli organi di polizia comunale e procedette all'arresto del barone Sessler per crimine di.... generosità sospetta, consegnandolo al Giudizio distrettuale perchè indagasse sulla provenienza delle ventidue corone.

Si crederebbe che il Giudizio distrettuale lo rilasciasse tosto con mille scuse e con una stretta di mano? Neanche per sogno! L'arresto fu preso molto sul serio; si sottopose il barone ad un interrogatorio lungo ed inquisitoriale; lo si perquisì; si scambiarono misteriosi dispacci con Linz: ed appena quando si ebbe la convinzione che l'arrestato non era per il momento se non un progettante d'opere idrauliche, gli venne restituita la libertà, senza scuse e senza rammarichi.

Ora si domanderà: - Per qual sospetto era stato arrestato il barone Sessler nel minuscolo paese danubiano? Che idea si era comunicata dalla mente del gendarme a quella dell'aggiunto giudiziario, e da questa alla mente dello stesso consigliere di Tribunale, dirigente l'ufficio?

L'idea, nient'altro, che egli fosse una spia.

Fu lui naturalmente il primo a cascar dalle nuvole quando glielo fecero sapere; ma gli dissero con molta cortesia:

— Per carità, non si meravigli! Quando si guarda nel Danubio, quando si fanno domande su lavori in pietra, quando si riceve il proprio denaro di viaggio da Trieste, quando si parla di progetti di canali e di gallerie idrauliche, quando si viene dall'Istria, e quando si spende un importo di 22 corone senza domandar nulla in compenso, c'è ben di che essere sospetti di spionaggio!

★

Notiamo che tutto ciò avvenne in una provincia dell'interno dell'Austria, in un paese che forse avrà avuto importanza strategica al tempo dei cavalieri di ventura, lontano dai confini, lontano le mille miglia da ogni plausibilità di precauzioni militari. Tutto ciò non toglie che idee di spionaggio girino nella testa dei funzionari, i quali si sono anche formato un concetto abbastanza preciso della perfetta spia: osserva il fiume, parla di pietre, riceve denaro da Trieste, viene dall'Istria, corrompe gli scalpellini e i barbieri.

Chi non sospetterebbe?

Può essere non molto gradevole per Trieste e per l'Istria; ma mette almeno sotto una nuova luce l'importanza degli scalpellini e dei barbieri!

Il fatto di Matthausen dà dunque ragione delle nostre raccomandazioni ai viaggiatori estivi e ai villeggianti: - Dove ci sono monti, non guardare i monti; dove ci sono fiumi, non guardare i fiumi; farsi accreditare presso banche d'Olanda o di Danimarca; venire da Londra o da Costantinopoli; e sopratutto non lasciarsi cogliere a fare la carità!

Un consiglio dimenticavamo: - Non parlare al barbiere senza farsi fare la barba.

Non si sa mai dove sia stato trasferito il gendarme Knebel!

Verso la lesione di un compromesso?

Tutti ricordano la importanza attribuita al compromesso stipulato nella vicina Istria fra italiani e slavi per la riforma elettorale provinciale, e per la circoscrizione nazionale dei distretti elettorali. Tutti s'attendevano che almeno dal campo elettorale sarebbero scomparse le lotte accanite fra le due nazionalità e che le competizioni elettorali nei collegi delle due stirpi avrebbero potuto svolgersi scevre da preoccupazioni d'indole nazionale.

Tra gli slavi, invece, il concetto della pacificazione nazionale deve aver messo radici ben poco profonde se già alla prima elezione sulla base del nuovo regolamento si tenta da qualche parte d'invadere territori assegnati agli italiani. C'è, ad esempio, nella classe elettorale dei Comuni foresi un solo collegio italiano che eleggerà tre deputati e comprende la parte rurale dei Comuni italiani, da Valle d'Oltra di Muggia a Chiusi di Lussinpiccolo. Per quanta cura i legislatori si sieno data di separare rigorosamente i territori italiani dagli slavi, non è stato possibile, per le condizioni speciali della provincia, dove le due nazionalità vivono frastagliandosi a vicenda, evitare che qua e là qualche gruppo di slavi venisse compreso in un collegio italiano, così come importanti gruppi d'italiani dovettero essere sacrificati in collegi slavi. Ora mentre gli italiani s'accingono a rispettare lealmente il patto concluso, gli slavi, od almeno alcune frazioni di essi, ordiscono l'imboscata. Si chiedono da alcuni capi del movimento slavo le copie delle liste elettorali per collegi italiani e, come se ciò non bastasse a dimostrare un interessamento molto sospetto, un giornale di Zagabria che ha sempre rispecchiato i postulati del movimento slavo della nostra regione, bandisce a dirittura una grande sottoscrizione nazionale per conquistare già nella prossima Dieta istriana la maggioranza agli slavi!

Per quanto la sfida non sia atta ad impaurire, per quanto - come fu detto anche dall'on. Rizzi in un'intervista accordata l'altro ieri alla «Neue Freie Presse» - tutto si riduca ad una manovra d'affermazione, tuttavia, data una divisione di voti nel campo italiano, queste artificiali affermazioni slave, alimentate da una sfrenata agitazione e da ricchi mezzi, potrebbero apportare, se non qualche pericolo, almeno un dannoso confusionismo nella lotta nei collegi italiani.

Comunque sia, occorre rilevare e additare questo tentativo slavo di rompere i patti appena stipulati. Se la minaccia dovesse tradursi in fatto, ciò costituirebbe una mancanza di lealtà che non potrebbe non rimanere senza dannose influenze sull'attività della nuova Dieta, chiamata a dare assetto a tanti altri problemi d'indole nazionale.

Quegli elementi che tra gli slavi assunsero la responsabilità del compromesso elettorale, dovrebbero sentire oggi l'obbligo e l'opportunità di evitare che da parte del loro partito si tenti di ampliare la lotta fuor dei territori loro assegnati. Altrimenti comprometterebbero alla sua prima attuazione l'opera alla quale contribuirono e che ha bisogno di ulteriore sviluppo in molti campi della vita pubblica per dare alla provincia i frutti sperati.

D'altra parte gli italiani, come fu rilevato nella adunanza costitutiva del Comitato elettorale nazionale, se rifuggirono sinora da ogni anche esteriore accenno che potesse contrastare con l'accordo nazionale, se rinunziarono al conforto di avere nel loro Comitato rappresentanti delle oasi italiane sacrificate per dura necessità nei collegi slavi, potrebbero domani sentirsi costretti da legittima difesa a dimostrare che anche agli slavi certi collegi loro assegnati potrebbero recare qualche preoccupazione e qualche sorpresa.

Di questo increscioso degnerare di un'opera di pace in un rinnovarsi di lotte che si credevano tramontate, la responsabilità spetterebbe a coloro che o meditano o non impediscono la rottura dei patti conclusi. Il prossimo avvenire chiarirà questa situazione, che potrebbe riflettere o luci od ombre sui rapporti fra italiani e slavi anche fuori dei confini istriani.

La nuova êra al convento di S. Cipriano

La destituzione dell'Abbadessa

Il nostro articolo di giovedì che dava notizia della decisione papale sul locale convento delle Benedettine e deplorava il ritardo frapposto dal vescovo nel dar esecuzione ai provvedimenti deliberati da Roma, ha sortito il suo effetto.

Subito venerdì mons. Nagl si recò al convento di San Cipriano e, raccolte le monache rimaste colà fedeli alla regola, comunicò ad esse per sommi capi la decisione della Suprema Autorità ecclesiastica in esito all'inchiesta compiuta sui fatti da noi rivelati. La comunicazione vescovile conferma le notizie da noi date sulla decisione pontificia; anzi in un punto, cioè circa la abbadessa madre Salesia Sussan, la decisione apparisce anche più energica e precisa di quanto, per le consuetudini disciplinari ecclesiastiche, potevasi prevedere.

La abbadessa madre Salesia Sussan viene, cioè, immediatamente destituita dal suo ufficio e le viene sottratto ogni potere direttivo ed amministrativo sul convento. In pari tempo, riservato al convento, appena spirato il triennio in corso, il diritto statutario di nominare la nuova abbadessa, l'Autorità ecclesiastica nominò a superiora del monastero, cioè a presidentessa interinale della comunità conventuale, la madre Gertrude Stanco fino all'espiro del triennio in corso.

Questa nomina ha incontrato la piena approvazione delle monache. La madre Stanco è triestina. Nata nel 1835, veste l'abito monacale dal 1856, e per le sue doti di animo e di intelletto fu già una volta abbadessa prima che con le sue lusinghe la madre Sussan s'impossessasse del potere. Sebbene le sofferenze morali dovute sopportare durante lo sgoverno della Sussan, abbiano scosso la vecchia monaca, tuttavia le monache confidano che la nuova superiora riescirà a ripristinare l'ordine nella economia del convento. Certo dovrà superare molte difficoltà, come si vede già ora per gli ostacoli frapposti alla consegna dell'amministrazione da parte della abbadessa destituita.

La madre Sussan, colpita dal grave provvedimento pontificio, ha voluto compiere un ultimo atto di vendetta: si è rifiutata di consegnare agli incaricati, che erano venuti con dei carri a prenderli, i mobili e gli effetti da essa comperati coi denari del convento quando arredò a dimora per se, e per le sue protettrici la villa di Scorcola. Si vocifera anche che dopo notificata la destituzione, quando dunque essa non aveva più alcun potere di disporre della proprietà del convento, abbia tentato di incassare il prezzo di animali e fieno di compendio della realità posseduta dal convento sotto Servola e che solo l'energico intervento della nuova superiora, venuta a conoscenza del fatto, sia riuscito, a mezzo dell'amministratore vescovile, a ricuperare dal compratore l'importo corrispondente alla vendita. In seguito a ciò, furono chiesti provvedimenti atti a rendere innocua, per gli interessi del convento, la madre Sussan, che trovasi ancora nella villa di Scorcola e sulle cui intenzioni per l'avvenire nulla è noto. Nel pomeriggio di ieri fu visto salire alla tenuta di Scorcola mons. Flego, direttore della cancelleria concistoriale. Delle altre tre monache che a suo tempo avevano fatto causa comune con l'abbadessa e l'avevano accompagnata a Scorcola, due avrebbero voluto ritornare nel convento di San Cipriano, ma la proposta non sarebbe stata accolta dalle monache, le quali non vorrebbero che la presenza delle due monache invise turbasse nell'avvenire la tranquilla convivenza e la concordia nel loro cenobio. Tanto per la madre Sussan quanto per le altre monache uscite a suo tempo dal convento e passate alla tenuta di Scorcola, la decisione di Roma metterebbe in vista il trasferimento ad altro convento delle provincie vicine.

Tramontato ormai il progetto del colossale convento e dell'educandato a Scorcola, la tenuta verrebbe affittata, in attesa del momento opportuno per una vendita che possa compensare il monastero del danno cagionato dalla imprudente operazione finanziaria della madre Sussan.

Così avrebbe il suo epilogo questo periodo nefasto nella vita del secolare convento, il quale, per la apatia del vescovo o per l'appoggio almeno tacito da lui dato ai propositi dell'abbadessa slovena, sarebbe stato ridotto - senza le nostre rivelazioni - alla rovina e sarebbe divenuto uno strumento contro la nazionalità e le tradizioni del paese.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Edoardo Menz, dai signori Lisa e Guglielmo Weiss (Fiume) cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Schröckenfuchs dalla signora Carolina De Rin e figli cor. 20.

36.o e 37.o contributo settimanale del gruppo «S. Giovanni al Ponterosso» corone 6.82.

16.o contributo settimanale della «Vispa Teresa» cor. 1.10.

Raccolte nella famiglia Giacoz in occasione di un lieto avvenimento cor. 5. - Da Gustavo per scommessa perduta cor. 1. - Raccolte venerdì in lieto simposio da Bonavia cor. 10. - Per la partenza di un conoscente per Abano cor. 3.

Società degli studenti triestini. Gli studenti triestini sono convocati per stasera alle 7 nella sede sociale (via Silvio Pellico 1, III). Sono particolarmente invitati gli assolti di quest'anno.

Scoperta di un documento romano. Il suolo dell'Istria ci ha largito un documento dell'epoca romana di una certa importanza locale. E' una lastrella di bronzo di un diploma militare rilasciato nel 194 d. Cr. dall'imperatore Settimio Severo e dal suo correggente Albino ad un soldato Faentino di una coorte urbana, il quale forse, compiuto il suo servizio militare, si era domiciliato nel territorio d'Umago. Il documento, a quanto si vocifera, fu scoperto due settimane or sono in quei paraggi: notizie più precise sul sito del rinvenimento e sulla persona dello scopritore non ci fu dato di rilevare. Disgraziatamente però non fu ricuperata la seconda tavoletta del diploma, la quale, unita all'altra con un filo metallico e munita dei suggelli coi nomi di sette testimoni, formava un dittico. I documenti di questo genere, tutti dello stesso tipo, non sono rari: il nostro si aggiunge ora ai cento e dodici diplomi militari venuti fin qui alla luce nell'orbe romana. Sarebbe deplorevolissimo che questo documento non rimanesse nella regione, nella quale fu trovato e per la quale soltanto ha valore storico.

Lega degli insegnanti. Il Consiglio direttivo della sezione «Giardini infantili» della Lega degli insegnanti nella sua seduta costitutiva riconfermò a preside la sig.na Luigia Di Pauli e a segretaria la sig.na Olga Seghini; e nominò a direttrici le signorine: Olga De Angelis, Adele Penco, Olga Picciola e Regina Sivitz.

Laurea. Il nostro concittadino sig. Arturo Ghez conseguì l'altro giorno la laurea di legge presso l'Università di Graz.

Nomina. Il locale Governo marittimo ha nominato il sig. Giorgio Schranz, ispettore e perito meccanico, membro della commissione esaminatrice per gli esami di macchinista navale.

IL VOTO DEL COMIZIO DI DOMENICA

e il Luogotenente

La Commissione ch'ebbe incarico dal Comizio dell'altro ieri di recare al luogotenente l'ordine del giorno votato, ci comunica quanto segue:

«Una Commissione, composta dell'on. Pagnini e dei signori Cerniutz e Panek, ha presentato oggi al luogotenente l'ordine del giorno votato nel comizio di domenica.

«Nell'eseguire il mandato, la Commissione ha avuto occasione d'intrattenersi ampiamente col luogotenente sui fatti Sestan e Pase. Di quest'ultimo fatto il luogotenente non volle assumere alcuna responsabilità, in quanto che Giustizia, Governo marittimo e Poste non sottostanno alla sua direzione e alla sua influenza.

«La Commissione ha tratto dalle parole del luogotenente il convincimento che della persecuzione del sig. Pase si doveva tener maggiormente responsabile il signor Gertscher, presidente del Tribunale d'Appello. I tre delegati - per dovere di lealtà - s'impegnarono perciò d'influire in seguito, se sarà il caso, che di ogni atto di persecuzione sia tenuto responsabile il capo dicastero nella cui sfera d'amministrazione verrà commesso, ed assicurarono il luogotenente che i lavoratori di Trieste, alla prima occasione, non mancheranno di saldare col signor Gertscher la nuova e la vecchia partita».

E' IL MARITO TENUTO AL PAGAMENTO

dei debiti contratti dalla moglie?

Un'interessante decisione della Suprema Corte

Contrariamente ad una precedente decisione, la Corte Suprema, in una sentenza testè pronunciata, ha negato, contro le decisioni del Giudizio distrettuale di Neubau e del Tribunale provinciale di Vienna, l'obbligo del marito a pagare i debiti contratti dalla moglie per spese di casa.

Una forte ditta in biancheria aveva citato il marito di una signora che era rimasta in arretrato con i pagamenti rateali, pretendendo da lui il pagamento di 629 corone, resto del debito. La petizione era fondata sul § 1042 del Codice civile, dal quale si desume essere il marito tenuto a risarcire i debiti contratti in suo nome dalla moglie. Il convenuto oppose la disposizione del § 1032 del Codice civile, secondo la quale i padroni e i capi di famiglia non sono tenuti a pagare ciò che in loro nome viene dato a credito ai loro servi o ad altre persone di famiglia. Il Giudizio distrettuale di Neubau e così pure il Tribunale provinciale di Vienna accolsero il ricorso dell'attore e condannarono il convenuto al pagamento dell'intero importo in questione.

Nella motivazione del Tribunale di seconda istanza si rilevava: Dalle constatazioni di prima istanza risulta che il tenore di vita del convenuto, la cui moglie si procurava quanto le occorreva da una delle più forti ditte in un quartiere tra i più cari della città, si può chiamare dispendioso e quasi lussuoso e quindi non è il caso di dire che la spesa fatta dalla signora per generi di necessità (vestiti e biancheria) non fosse corrispondente alle risorse economiche del marito. Se, dunque, la spesa non esorbita dai legittimi limiti di un conveniente regime di vita, il marito deve essere senza dubbio ritenuto responsabile invece della moglie. Nel caso concreto sta il fatto che la signora ordinò presso l'attore merci che furono anche fornite. E poichè la signora non corrispose agli obblighi assunti per contratto verso l'attore, è da applicarsi il § 1042 del Codice civile, secondo il quale il marito è tenuto alla rifusione delle legittime spese fatte da un altro in suo luogo, disposizione cui la lettera dello stesso citato articolo non contraddice. L'articolo, infatti, tratta solo di quei membri della famiglia i quali non sono autorizzati per legge ad acquistare merci per conto della famiglia, ma non v'è dubbio che un tale diritto, fondato in legge, compete alla moglie nei limiti di quel decoroso tenore di vita cui il marito è obbligato a provvedere, e pertanto, per l'esercizio di questo diritto, non è necessaria l'autorizzazione del capo della famiglia.

La Suprema Corte invece ha fatto luogo alla revisione e, cassando le conformi sentenze delle due precedenti istanze, ha respinto la petizione stessa con questa motivazione: La petizione, nel caso in questione, potrebbe appoggiarsi al § 1042 del Codice civile soltanto in quanto si potesse dimostrare che l'attore ha fatto per il convenuto una spesa che questo sarebbe tenuto a fare per legge egli stesso. Fu la moglie del convenuto che si presentò come compratrice e che stipulò, come conviene l'attore, la condizione del pagamento a rate. La condizione di tener responsabile il marito della compratrice avrebbe dovuto esistere ed esser resa nota al momento dell'adempimento del contratto da parte del venditore, cioè al momento della consegna della merce; la decisione posteriore di considerare come debitore e quindi come tenuto al pagamento, anzichè la compratrice, il marito di lei, non può giustificare l'applicazione del § 1042 del Codice civile.

La prova ufficiale del piroscafo „Praga"

La gita ufficiale per le prove del nuovo piroscafo «Praga» e del quale abbiamo riferito ieri, non poteva riuscire dal lato tecnico più soddisfacente. La macchina del «Praga», tanto nel viaggio d'andata quanto in quello di ritorno, sviluppò sempre 3200 cavalli di forza che, imprimendo all'elica 83 rotazioni al minuto, ottenne la velocità costante di 15 miglia orarie.

★ L'altra mattina, prima della partenza, il comandante del «Praga», cap. Gillhuber, ricevette dal Municipio di Praga un telegramma d'augurio, poi il borgomastro dott. Gros, a nome del Municipio stesso, gli fece il presente di una spilla in brillanti e zaffiri a forma d'àncora, rinchiusa in artistico astuccio sul quale su una bella targa d'argento è inciso lo stemma della città di Praga. Lo stesso borgomastro fece dono di un'importo di denaro da ripartirsi fra l'equipaggio.

★ Oggi, alle 2 pom., il «Praga» abbandonerà il nostro porto per intraprendere il suo primo viaggio in linea celere alla volta di Costantinopoli.

Lo stato maggiore del «Praga» è composto dei capitani: G. Gillhuber, comandante; O. Micich, primo ufficiale; G. Zahei, L. Bolmarcich e G. Solentich, secondi; e N. Boghissich, terzo; e degli ufficiali di macchina: G. Vallich, primo macchinista; P. Pierobon, secondo; P. Draghievich, terzo; e Ceschiutti e Böhm, quarti.

Un varo al cantiere S. Marco

Ieri alle 3.05 pom., dal cantiere S. Marco è stato felicemente varato il 385.o piroscafo costruito dallo Stabilimento Tecnico Triestino. Anche questo piroscafo, come quello varatosi il 6 corr., fu costruito per conto della Società «Ungaro-Croata», di Fiume, e anche questo è tutt'ora innominato. Ieri assistette al varo, in rappresentanza della Società «U.-C.», il suo agente generale in Trieste, signor Eugenio Maule. C'erano pure il rappresentante del «Veritas» a.-u. ing. V. Vecchi, quello del «Lloyd's Register» inglese ing. B. Ives, nonchè i membri della direzione del Cantiere. Il nuovo piroscafo sarà adibito al trasporto di passeggeri e merci per le linee della Dalmazia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Edoardo Menz dal sig. Edoardo Bois de Chesne cor. 30 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Schröckenfuchs dalle sorelle Persoglia cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Teresa Grauvaz dal signor Federico de Rubelli cor. 15 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Emma Cleva e del suo piccino Ernesto, dalla famiglia Girometta-Cesari cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del cognato e amico Emilio Magris dal sig. Felice Zenaro cor. 2; e dal sig. Antonio Zenaro cor. 2 a favore della Società fondo previdenza Cellina.

— Alla «Previdenza» pervennero da un anonimo corone 10.

— Alla Società «Igea» pervennero dal dott. Emanuele Freund cor. 20, per onorare la memoria del dott. Edoardo Menz.

La Civica scuola di ginnastica. E' uscita la Relazione annuale della Civica scuola di ginnastica, che è preceduta da un interessante studio del prof. Eugenio Paulin sull'applicazione dell'educazione nella scuola moderna, com'è praticata in altri paesi e città, e che non tarderà, a parer dell'autore, a generalizzarsi, perchè tutto concorre a dimostrare che la scuola dell'avvenire sarà fondata sulla razionale fusione dell'educazione fisica con l'educazione della mente. Il dotto studio è illustrato da numerose riproduzioni fotomeccaniche.

Seguono la cronaca della scuola, una tabella statistica delle varie sezioni di educazione fisica e giuochi; e la cronaca delle escursioni scolastiche, che nell'anno scolastico 1907-08 furono 17.

Borse di studio in concorso. Col primo semestre dell'anno scolastico 1908-1909 sono da conferire due borse di studio di annue cor. 400 l'una, dotate dalla cassa privata del sovrano, per giovani istriani i quali frequentano la sezione nautica dell'Accademia di commercio e nautica di Trieste, oppure la Scuola nautica di Lussinpiccolo.

Istanze, regolarmente documentate, sono da prodursi pel tramite della preposta direzione scolastica alla Luogotenenza di Trieste fino al 30 settembre p. v.

Congresso della «Coloniale Triestina». Ieri, nel pomeriggio, si tenne il congresso della Società anonima coloniale di Trieste, sotto la presidenza del dott. Filippo Brunner e con l'intervento del notaio dott. Vessel. Erano rappresentate circa 5900 azioni, mentre per la validità delle deliberazioni bastano 5000.

Il direttore sig. Nicolò Sevastopulo diede lettura del rapporto e del bilancio che si chiuse con una perdita di corone 1.203.606.46. Il rapporto rileva che l'anno decorso, in seguito alla crisi scoppiata in America ed estesasi poi dovunque, vide elevarsi rapidamente il tasso d'interesse a limiti altissimi. In conseguenza ed in correlazione alla crisi monetaria s'ebbe un generale rilascio negli scambi ed un ristagno notevole nel consumo, facendo ribassare in breve volger di tempo ed in misura eccezionale il livello dei prezzi di quasi tutti i prodotti greggi. Tali condizioni divennero veramente critiche verso la fine del 1907 e non poterono che influire in modo sfavorevole sull'andamento della Società coloniale triestina, come d'ogni altra azienda commerciale. Si dovette far largo uso di crediti bancari a condizioni ben più onerose degli anni precedenti e si ebbe diminuita l'attività commerciale, perchè la vendita dei prodotti si effettuò più lentamente. D'altro canto il deposito di merci subì un deprezzamento. Il rapporto si diffonde sull'agenzia di Calcutta, osservando che alla direzione della stessa era stata posta persona che godeva colà riputazione indiscussa di avveduto negoziante. Le ottime informazioni avute sulla capacità del prescelto nonchè l'importanza del posto dallo stesso occupato prima di entrare alle dipendenze della Coloniale affidavano pienamente del buon risultato dell'opera sua. L'agenzia di Calcutta iniziò anche la sua attività in modo molto soddisfacente; ma in seguito a previsioni sbagliate sull'andamento del mercato mondiale, essa andò accumulando, in opposizione alle vedute della direzione, rilevanti depositi di merci. Quando nell'autunno si videro le domande di credito e l'estensione presa dalle transazioni di quell'agenzia, il presidente della Società decise tosto d'intraprendere un viaggio d'ispezione, senonchè circostanze private impedirono la sua partenza. Fu delegato invece un impiegato di fiducia il quale, recatosi a Calcutta, estese un dettagliato rapporto, da cui emergeva l'ingentissima perdita subita da quell'agenzia, rilevando gli errori commessi dalla persona preposta. Giunse frattanto il tempo in cui fu possibile al presidente di effettuare il proposto viaggio, e la revisione generale e la valutazione dei depositi confermarono purtroppo pienamente la grave perdita subita. Il presidente prese sul luogo tutte le disposizioni atte ad escludere per il futuro la possibilità che casi simili si ripetessero, e diede le necessarie istruzioni per la riorganizzazione dell'agenzia, che in avvenire potrà occuparsi soltanto di affari in commissione. In tale senso vennero anzi già conclusi dei contratti dai quali è lecito sperare un buon utile. I molini di Birmania ebbero pure a subire durante l'anno scorso delle perdite, dovute alle critiche condizioni generali; prese però queste in riflesso, il risultato conseguito in Birmania non può dirsi sfavorevole. I prodotti della Società godono sempre pieno favore e la clientela è vasta. Il rapporto propone infine l'eliminazione della perdita suaccennata mediante timbratura delle azioni a metà del loro valore d'emissione.

Aperta la discussione, l'azionista comm. Antonio di Demetrio tributa un elogio al presidente per essersi sobbarcato alle noie e peripezie di un lungo viaggio per tutelare gl'interessi della Società, però non può lodare il Consiglio d'amministrazione, il quale, come risulta dal rapporto, affidò ad una persona, assunta appena da poco tempo, l'importante agenzia di Calcutta.

Il presidente ringrazia per la lode personale e scagiona il Consiglio d'amministrazione, il quale affidò quell'agenzia a due persone obbligate a firmare collettivamente. Il direttore dell'agenzia di Calcutta non era il primo venuto, ma si trovava da lunghi anni al servizio di un'importante ditta inglese, la quale si mostrò dispiacentissima che fosse uscito dalla sua casa. Le perdite subite vanno attribuite alla grave crisi e al forte deprezzamento subito da tutte le merci.

Il bilancio viene quindi approvato a grande maggioranza, senza ulteriore discussione.

Il presidente dà lettura di una relazione del Consiglio d'amministrazione, con la quale si propone di sanare la perdita subita dalla Società mediante la timbratura delle azioni da cor. 400 a cor. 200 e la reintegrazione del capitale mediante un'emissione di un milione e 500.000 corone di «azioni di preferenza» al 6%.

Aperta la discussione, il comm. di Demetrio dichiara che trova la proposta dannosa per gli azionisti, i quali vedono svalutare le proprie azioni con poca speranza di miglioramento per l'avvenire, essendochè, in prima linea, gli eventuali utili andranno a vantaggio delle «azioni di preferenza». Domanda perchè non si sia preferito di ridurre il capitale di un milione e mezzo di corone, ricorrendo per i bisogni di maggiori importi al credito delle varie Banche, sia di Trieste, sia dell'estero.

Il presidente risponde che furono fatti vari tentativi, ma che tutte le Banche, non soltanto locali, ma anche inglesi, tedesche e svizzere misero per condizione, già per la continuazione dei crediti accordati, la reintegrazione del capitale a tre milioni.

La proposta reintegrazione, le modalità relative, nonchè le modificazioni dello statuto vengono quindi approvate a grande maggioranza.

Esaurito l'ordine del giorno il presidente chiude il congresso.

Cassa distrettuale per ammalati. La Direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana 28.a (dal 5 all'11 corr.), 1855. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 29.a (dal 12 al 18 corr.), 756. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana 29.a (dal 12 al 18 corr.), 756, nate di malattia 9560. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente, 1867, dei quali 381 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 129 per malattie veneree e della pelle) e 135 sono degenti all'Ospitale. In tutto, dal 1. gennaio al 18 corr. furono ammessi 17.991 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 17.806, con assieme 244.724 giornate di malattia.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 10; i decessi 5. Dal principio dell'anno fino al 18 corr. si ebbero 296 puerperii e 232 decessi. Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana passata cor. 18.245.01. Dal 1. gennaio al 18 corr. furono pagate complessivamente cor. 539.553.92.

Il movimento affiliati fu il seguente: presenti in chiusa della settimana 28.a

39.305; iscritti durante la settimana 29.a, 1.653; cancellati 1.690; rimangono presenti alla fine della sett. 29.a 39.268.

Dei 745 nuovi casi di malattia furono: 160 (il 25.5%) per catarro gastrico-intestinale; 130 (il 17.4%) per lesioni; 62 (l'8.3%) per catarro bronchiale e 49 (il 6.6%) per febbri reumatiche. In osservazione rimasero 54 casi (il 7.2%). Il resto dei casi fu per 52 malattie diverse.

Fortior podistico italiano. Il Circolo sportivo «Edera» indice per domani a sera una marcia podistica alla volta di Prosecco, in allenamento alla II.a marcia del F. P. I. che seguirà sabato 25 corr. con meta Gorizia. Il ritrovo per la marcia di allenamento è fissato per le 8.30 e la partenza alle 9 pom. dal caffè Fabris (piazza della Caserma).

Convegni sociali. Al concerto vocale-istrumentale dato domenica scorsa dall'Unione corale triestina, accorse molta gente nonostante il tempo incerto. Il giardino sociale accoglieva una folla di eleganti signore e signorine.

Nella parte vocale diretta dal bravo maestro G. Bamboschek si distinsero i signori C. Comar, L. Sigon ed il tenore G. Doiz, il quale riscosse vivi applausi nel finale dell'opera «Lucia di Lammermoor». Molto bene il coro. L'orchestra suonò benissimo sotto la direzione del m.o sociale G. Zapin; inoltre furono applauditi i signori G. Zapin, G. Prelz e A. Umeck in duetti e assolo di violino. In chiusa si danzò fino alla 1. Domenica prossima il programma verrà replicato.

Festa rimandata. La festa della «Società fondo previdenza Cellina» che doveva tenersi domenica e che fu sospesa causa il cattivo tempo, verrà tenuta domenica ventura.

Un tedesco arrestato per aver inneggiato a Garibaldi. Sono venuti a raccontarci che a Grado, nel pomeriggio di ieri, verso le due, mentre il piroscafo stava per partire alla volta di Trieste, un tedesco che si trovava a bordo si diede a lanciar soldini ai ragazzetti che erano sulla riva, gridando: «viva Garibaldi!» Una guardia comunale accorse e, visto che il ponte era stato ritirato ed il piroscafo si metteva in movimento, ingiunse al capitano di riaccostarsi e di consegnargli il... sovversivo inneggiatore. Il capitano rispose che, senza un ordine del Capitanato di porto, egli non poteva protrarre la partenza. E allora la guardia, stizzita, si diresse di corsa alla Capitaneria e alla gendarmeria e, entrata col capitano di porto e due gendarmi in una barca, a forza di remi raggiunse il piroscafo che era ormai in mezzo al canale e additò il tedesco che aveva gridato il «viva Garibaldi». Il piroscafo fu obbligato a fermarsi e i gendarmi, dichiarato in arresto il tedesco, gli ordinarono di scendere nella barca, ove furono calate anche le sue due valigie. Poi lo condussero agli arresti, fra i commenti vivissimi di quanti avevano assistito allo svolgersi del fatto.

I reclami del pubblico. Sulla ferrovia dello Stato. Un assiduo ci scrive che «non solo i conduttori della ferrovia dello Stato non vogliono parlare in italiano (anche quando conoscono la nostra lingua), ma pare che neanche i capistazione ne vogliano sapere. Domenica scorsa il nostro assiduo dice di essersi trovato con la famiglia e con alcuni signori e signore a S. Daniele (che è diventato un luogo di villeggiatura frequentato da triestini). Perduto il treno delle 6 pom., sua moglie si rivolse, in italiano, al capostazione chiedendogli quando sarebbe stata la prossima partenza. Il capostazione articolò una parola in lingua ignota, che la signora immaginò dovesse essere slavo, e sapendo che nel nostro paese tutti gli slavi che occupano impieghi conoscono bene o male la nostra lingua, ripetè la domanda. Il capostazione rispose chiudendo il finestrino in viso alla signora. Il marito, saputo il caso, si recò da quel funzionario a chiedergli, in tedesco, se quella era la maniera di trattare con la gente in generale e con una signora in particolare. Il capostazione rispose che «quando non si conosce che l'italiano non si rivolgono domande a chi ignora quella lingua».

La direzione delle ferrovie dello Stato farà bene a provvedersi di impiegati che conoscano la lingua parlata dalla grande maggioranza del pubblico viaggiante in questa Regione, e a persuadere i suoi funzionari dell'opportunità di usare un po' di cortesia col pubblico.

Il tentato suicidio d'una triestina a Roma

Mistero o mania?

Abbiamo pubblicato ieri la notizia telegrafataci dal nostro corrispondente romano, del tentato suicidio d'una triestina. Abbiamo ora questi ulteriori particolari:

Poco dopo mezzanotte, quando il pattuglione condotto dal commissario cav. Grazioli passava nei pressi del Ponte Palatino, il funzionario e gli agenti notarono sul Lungo-Tevere Cenci un uomo ed una donna che ragionavano animatamente fra di loro. Ciò insospettì il cav. Grazioli che si avvicinò alla coppia, per sapere di che cosa si trattasse; e l'individuo gli consegnò la donna, che era in uno stato di nervosismo eccessivo, affermando che poco prima aveva tentato di gettarsi nel fiume.

Alle domande, che dopo tale dichiarazione il funzionario rivolse alla donna, questa rispose evasivamente e diede in smanie, tanto che il funzionario credette opportuno di farla condurre alla Consolazione, ove rimase ricoverata.

In tasca le fu trovato un libretto di servizio, rilasciato dalle autorità austriache e dal quale si potè stabilire che essa era certa Augusta Stanig, di 49 anni, da Trieste.

Su di un foglietto aveva scritto le sue ultime volontà, e cioè che desiderava fossero posti nella sua bara i ritratti del padre e della sorella Paolina, che portava sul petto. In altra parte del foglio poi era scritto: «Le ciabatte le porto con me, per calare sino a fondo». In altro quadernetto trovato in dosso alla Stanig erano segnati alcuni indirizzi, tra cui quello dell' avvocato Valenzi, in via del Governo vecchio 118.

Nella notte, per quanto la guardia di servizio all'ospedale tentasse di interrogarla per conoscere le cause che l'avevano spinta ad attentare alla propria vita, la Stanig non volle rispondere. Solamente questa mattina ha dichiarato di abitare in via delle Chiavi d'Oro 18, e di voler morire perchè era costretta ad abbandonare la casa che va demolita. Trattasi evidentemente di una maniaca: a meno che sotto le strane dichiarazioni non si celi qualche mistero.

Un'altra macchietta che se ne va

Geltrude, l' ammaliatrice...

Nel pomeriggio del 6 corr., come a suo tempo narrammo, Guglielmina Bonifacio, detta «Flon-flon», alcoolista e ladra, venne... tolta alla circolazione e rinchiusa in un reclusorio.

Apprendiamo ora che la stessa sorte toccò a Geltrude Peternel, non meno nota in città vecchia come ubriacona impenitente e ai registri della polizia come astuta ladra. Ma la Peternel, essendo stata dichiarata a suo tempo irresponsabile, anzichè in un penitenziario, fu rinchiusa in un manicomio di Lubiana.

Carezze, baci e furti

La Peternel era venuta a Trieste quattordici o quindici anni fa dal suo paese dove aveva trascorsa la sua gioventù lavorando in campagna. Qui si occupò in qualità di domestica; ma ben presto il lavoro le venne a noia e si diede al vino. Sulle prime la famiglia presso cui serviva cercò di correggerla del brutto vizio; ma, non essendovi riuscita, la licenziò. Da quel giorno la donna, allora fresca e abbastanza piacente, non lavorò più. Si diede alla mala vita e al furto. Ma uno degli episodi più clamorosi della sua attività ladresca lo si ebbe cinque anni fa. Entrò in una bottiglieria che si trovava in quell'epoca in via del Tintore e, dopo aver vuotati alcuni bicchierini di liquori, si diede ad accarezzare il proprietario del locale. Il negoziante non rimase insensibile alle moine della donnetta; e questa ne approfittò per alleggerirlo del portafogli contenente un migliaietto di corone.

La cosa fu denunciata alla polizia e due giorni dopo la Peternel fu arrestata. Ella però aveva già dato fondo al denaro rubato gozzovigliando con individui della peggior specie.

Scenate alle Assise - Irresponsabile

Già prima ella era stata condannata parecchie volte dal Tribunale: quella volta comparve dinanzi alle Assise. La Peternel ebbe un contegno impossibile: gridò, urlò, insultò presidente e giurati, diede pugni alle guardie, sputò loro in viso. Fu dovuta allontanare dalla sala, portata a braccia, discinta, scarmigliata, mentre continuava a urlare e... ad invocare il suo amante, d'una ventina d'anni più giovane di lei. I periti giudiziari qui la ritennero semirresponsabile: ma la Facoltà medica di Graz la dichiarò irresponsabile del tutto.

La donna, però, scaltrissima, di ciò approfittò per continuare a svaligiare specialmente i marittimi e i contadini, che le capitavano a tiro, lusingati dalle sue moine. Essa fermava i poveri diavoli sulla strada, li accarezzava e poi o se li conduceva a casa o all'osteria: in tutti due i casi, però, i malcapitati uscivano dalle sue mani svaligiati. E la roba o i denari rubati erano irremissibilmente perduti. Anche arrestata subito, il bottino aveva già preso il volo, consegnato a conoscenti o nascosto in qualche segreto ripostiglio.

Essendo stata dichiarata irresponsabile, non poteva più essere condannata; d'altro canto non era possibile non trarla in arresto; ed avvennero frequenti incidenti fra le autorità, rifiutandosi il capo delle carceri di via Tigor di accoglierla. Si tentò di farla accogliere nelle sale d'osservazione; ma sia perchè la sua forma d'alienazione migliorava subitochè rimaneva privata d'alcoolici, sia perchè col suo temperamento rumoroso disturbava gli altri ammalati e sia anche perchè il comune di sua pertinenza si rifiutava di pagare le spese, i medici si rifiutarono di accoglierla. Sicchè, dopo di allora, la Peternel, arrestata dopo ogni nuova gesta, veniva rinchiusa per qualche ora nel camerone dei trasporti alla polizia e poi rilasciata in libertà. E la donna ne approfittò largamente per fare il comodaccio suo.

„Andè via o me copo!“

Per non venir arrestata, poi, la donna ricorreva ad un altro espediente. Ogni qualvolta si sapeva cercata dalle guardie si rinchiudeva nella sua cameretta e quando i funzionari, scoperto il suo nascondiglio, si recavano a prenderla, la udivano gridare: «No ste gnanca tentar de verzer la porta: se tentè, me buto zo dela finestra». E le guardie, temendo che mettesse in esecuzione la minaccia, se ne andavano e attendevano di poterla pigliare sulla strada.

La fine

Negli ultimi tempi la Peternel, logorata dai vizi e dall'alcool, era divenuta d'una bruttezza ripugnante. Non cessava, però, dal molestare e rubare.

L'ultima volta fu arrestata dieci giorni fa. Era ubriaca ed aveva commesso tali eccessi da far accorrere un'enorme quantità di curiosi. La polizia, stanca di vedersela sempre fra i piedi, la trattenne in arresto a sua disposizione e poi iniziò le pratiche necessarie per farla internare in un manicomio o in una casa di pena. Scrisse al comune di Lubiana e questo trovò il modo di far accettare la donna in un manicomio. Domenica mattina giunsero a Trieste due infermieri i quali presero in consegna la donna e la condussero alla sua nuova destinazione.

Dieci vagoni ferroviari su una maona. Le molte persone che ieri ebbero occasione di transitare lungo le rive della Sacchetta, si fermavano non poco meravigliati di vedere una maona sulla quale erano stati caricati e assicurati sei grandi carrozzoni ferrovieri di merci, della portata di 20 tonnellate. Ma i sei vagoni che erano alla vista di tutti non erano i soli, giacchè la maona «Nedda», della ditta Tripcovich di qui, aveva nel suo interno altri quattro carrozzoni, e per di più altre 40 tonnellate di sabbia e altre 500 traversine (di legno) ferroviarie.

Su un'altra maona vennero caricati altri cinque di tali vagoni in una a un centinaio di tonnellate di sabbia e 100 traversine. Oggi le due maone partiranno da qui, a rimorchio del piroscafo «Belrorie», pur esso carico di traversine, alla volta di Spalato, giacchè i 15 vagoni e le traversine sono destinate alla Ferrovia dello Stato per le linee dalmate.

Furto vecchio e arresto nuovo. Nella sera del 9 corr. nel negozio del sig. Angelo Farchi, in via della Barriera vecchia, entrarono tre individui, uno dei quali disse di voler comperare un vestito. E, mentre il tizio sceglieva, i suoi compari s'impossessarono di un abito che si trovava sul banco e poi fuggirono. E fuggì pure il terzo, ma, mentre egli riuscì ad eclissarsi, gli altri due furono raggiunti e arrestati. Si qualificarono per Francesco Michelcich e Mario Godnig. Quest'ultimo, come a suo tempo narrammo, tentò di fuggire dalla polizia saltando oltre una finestra, ma fu raggiunto quasi subito. Essi non vollero palesare il nome del loro compagno, ma la polizia fermò i suoi sospetti su Luigi Seccadanari, di 37 anni, da Muggia, sfrattato da Trieste, e ierlaltro lo arrestò. Anch'egli si protestò innocente.

Un carretto misterioso. Domenica nel pomeriggio verso le 6, una guardia che pattugliava in via degli Artisti s'imbattè in un uomo sulla quarantina che spingeva dinanzi a sè un carro a due ruote e, insospettita, lo fermò e non essendo riuscita ad avere spiegazioni soddisfacenti circa la provenienza di quel ruotabile, lo costrinse a seguirla alla sezione di p. s. del quartiere. Strada facendo lo sconosciuto... si ubriacò in modo straordinario e giunto al suaccennato ufficio non poteva più reggersi sulle gambe. Ma potè parlare e disse di chiamarsi Lodovico L., di 43 anni, da Trieste. Riguardo al carro, però, nulla volle dire e l'ispettore, ritenendo che lo avesse rubato, lo fece condurre agli arresti.

I discorsi di Pierina. Marco Canovich, macellaio, abitante in via della Barriera vecchia N. 3, si recò l'altra sera alle 6 a bere un bicchiere di vino in un'osteria di via S. Maurizio. Poco dopo fu avvicinato da una giovane donna, la quale gli chiese il permesso di potersi sedere vicino a lui. Egli acconsentì e intavolò con lei una piacevole conversazione che durò circa un'ora in capo alla quale la donna si eclissò. Dopo qualche minuto il macellaio si accorse di non aver più in saccoccia la borsetta nella quale teneva 40 corone e, certo che a rubargliela era stata la donna, denunciò quest'ultima alla polizia. Un ispettore si mise subito in cerca della sospetta ladra e circa un'ora dopo la trovò in un'osteria della via del Solitario. Ella si qualificò per Pierina I., di 20 anni, giornaliera, da Fiume, abitante in via del Pozzo, e si protestò innocente. Nondimeno fu trattenuta in arresto.

Un uomo che si arrampica su una tettoia. Domenica nel pomeriggio poco dopo le 3, gli inquilini della casa N. 3 di via delle Zudecche, stando alla finestra videro un individuo uscire dalla latrina che si trova nel cortile della sottostante cucina popolare e poi salire su una tettoia alta circa due metri e mezzo, il cui tetto è vicinissimo alle finestre di un'abitazione al primo piano occupata dall'ing. sig. Antonio Lorandi. Gli inquilini, immaginando che lo sconosciuto volesse entrare nella detta abitazione, si recarono a chiamare le guardie. L'uomo si qualificò per Filippo B., di 39 anni, da Opicina, abitante all'alloggio popolare di via Pondarès, e non seppe o non volle spiegare il motivo per il quale si era arrampicato sulla tettoia. Fu trattenuto.

Disgraziato accidente. - Clavicola fratturata. Ieri mattina verso le 10, una povera vecchierella transitava per la via Vincenzo Bellini, quando, volendo svoltare per la via S. Spiridione, battè con la spalla destra contro uno spigolo di quella casa in modo così grave da provarne forti dolori e da non riuscir più a muovere il braccio.

Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore, accorso, la fece trasportare nell'ambulatorio, dove potè riscontrarle una frattura alla clavicola e, dopo averle prestato le cure più urgenti, la fece trasportare all'ospedale. La povera donna è certa Maria Vidoz, di 65 anni, abitante in via Donota N. 6.

Carrettiere disgraziato. - Gravi contusioni. Ieri sera poco dopo le 7, fu telefonato alla Guardia medica per il carrettiere Stefano Machne, di 44 anni, abitante in via Galileo Galilei 2. Il medico accorso gli riscontrò alcune gravi contusioni alla regione lombare e alle vertebre corrispondenti, nonchè probabili lesioni interne. In seguito a ciò, il medico voleva che il Machne si lasciasse trasportare all'Ospedale, ma egli non volle saperne, e si dovette lasciarlo in cura nella sua abitazione. Il Machne avrebbe riportato le suddette lesioni per essere stato investito da alcuni ponti che, caricati sul suo carro, gli si erano rovesciati addosso.

Per mano altrui. Per lesioni riportate da mano altrui, ricorsero ieri all'«Igea»: Marcello Degrassi, di 13 anni, apprendista macellaio, dimorante in androna della Corte n. 4, aveva alcune contusioni alla fronte; non volle dire chi gliele avesse prodotte. Maria Schimanich, di 7 anni, aveva una ferita lacera al capo, che le era stata prodotta da una sassata, scagliata chissà da chi. Teobaldo Sanzin, si fece medicare tre ferite di taglio leggerissime, che non volle dire chi gliele avesse inferte.

Durante il lavoro. Ieri, nel pomeriggio, il capo muratore Giovanni Fabris, di 49 anni, abitante al N. 539 di Scorcola, accudendo al lavoro riportò una contusione all'occipite e una ferita alla mano destra.

Giovanni Terciak, di 38 anni, contadino, abitante al N. 35 di S. Croce, ieri nel pomeriggio, lavorando in compagna, riportò una ferita alla mano sinistra.

L'apprendista tornitore Giuseppe Pirona, di 15 anni, abitante in via della Fabbrica N. 6, ieri verso le 6 pom., accudendo al lavoro, riportò alcune escoriazioni alla regione ascellare destra.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Ubriaco caduto e ferito. Il carrettiere Antonio Zupin, di 40 anni, abitante in via delle Sette fontane, ieri sera verso le 7 avendo bevuto qualche bicchiere di più del bisogno, dopo aver molto barcollato andò a cader ruzzoloni sul selciato e riportò una ferita al capo. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore accorso gli prestò le cure più urgenti.

Un cacciatore di dormienti. Ernesto B., di 20 anni, calderaio, da Trieste, abitante in via Commerciale, fu arrestato ieri notte in via Erta perchè colto dalle guardie mentre frugava nelle saccoccie del fuochista Francesco Servatka, il quale, ubriaco, dormiva su un carro.

Un ditino fra due battenti. Ieri sera alle 9 fu accompagnata alla Guardia medica la ragazzina di 10 anni Margherita Heinzel, abitante in via Montorsino 349, perchè poco prima, chiudendo una finestra, era rimasta impigliata col dito anulare sinistro fra i due battenti, riportando alcune lesioni. Il medico le prestò le cure più urgenti.

Caduto dalla bicicletta. - «Son cascà co' la bicicletta, come che corevo» - disse il ventenne Francesco Minzi, presentando al medico dell'«Igea» la mano destra, al dorso della quale aveva una ferita lacera. - «Vada più adagio un'altra volta», gli disse il medico poichè l'ebbe curato. - «Andavo abastanza a pian - rispose il Minzi - ma la rioda me ga scartà». - E se ne andò, con la mano fasciata.

Lesioni accidentali. Giuseppe Novak, di 36 anni, cocchiere, abitante in via dei Montecchi, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Virginia Verson, di 26 anni, giornaliera, abitante in via del Salice N. 7, ieri alle 5 pom. lavorando si ferì accidentalmente alla mano sinistra.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Francesco Percolo, di 51 anni, fabbro, abitante in via San Filippo N. 13, per una ferita di punta al medio sinistro; Giovanni Mamelli, di 23 anni, cocchiere, abitante in via Pasquale Revoltella N. 864, per una contusione alla mano sinistra; Filippo Tommasini, di 61 anni, abitante in via della Geppa N. 6, per una ferita di punta alla pianta del piede sinistro; Antonio Marchesich, di 31 anni, per una lieve ferita di taglio all'orecchio sinistro; Teresa Sustersich, di 32 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 4, per contusioni ed escoriazioni al viso; Giuseppe Fornasiero, di 25 anni, fabbro, abitante in via del Broletto N. 16, per una ferita di taglio alla mano destra; Vincenza Voinovich, di 46 anni, per una ferita di taglio all'indice destro; Duilio Fernocchia, di 16 anni, marittimo, abitante in via S. Antonio N. 13, per una ferita di taglio al mento; Maria Coffou, di 11 anni, abitante in via di Montuzza N. 14, per una ferita di taglio alla pianta del piede destro.

Corrispondenza aperta. *Originale.* No; Ella non ha affatto il diritto di tenere in casa propria un leone o, in genere qualsiasi animale feroce, senza il permesso dell'autorità. Tenendolo si farebbe reo di una contravvenzione che cade sotto la sanzione del par. 388 del Codice Penale. — *Irritatissimo.* Se i colombi del suo vicino le danneggiano l'orto ella non ha, secondo il codice civile, diritto di ucciderli, ma ha il diritto di catturare e tenere in pegno tanti colombi quanti sieno sufficienti a indennizzarla; deve però entro otto giorni o venire a patti col proprietario dei colombi o ricorrere in giudizio; in caso diverso deve restituire i colombi trattenuti in pegno. La legge forestale 3 dicembre 1852 B. L. I. N. 250 dice però che qualora il pignoramento non sia possibile è permesso di uccidere certi animali (capre, pecore, maiali e pollame) con armi da fuoco. — *Mater dolorosa.* Il legittimo procuratore della moglie è il marito cosicchè finchè essa non si opponga si presume ch'ella abbia affidato a lui l'amministrazione della propria sostanza. — *Rea Silvia.* L'unione coniugale non costituisce per se sola la comunione dei beni tra coniugi. Perchè esista, si richiede uno speciale contratto. Se la moglie esercita il commercio e se sussiste tra i coniugi la comunione dei beni, risponde per i debiti relativi a quel commercio anche la sostanza comune. — *Nonna.* Il matrimonio tra cattolici contratto civilmente in Austria in uno di quei casi nei quali la Chiesa rifiuti il matrimonio per impedimenti non riconosciuti dalle leggi civili è perfettamente valido. In ogni altro caso il matrimonio civile tra cattolici non è possibile in Austria. Chi ha contratto matrimonio civile non ha l'obbligo di battezzare i figli, ma s'intende che può farli battezzare. — *Mario* e *Maria.* La quantità di pioggia caduta si misura col pluviometro e si esprime in centimetri e millimetri corrispondentemente alla graduazione dello strumento. Per misurare la velocità del vento si adopera l'anemometro. — *Curioso.* Sì, la moglie del prof. Guido Mazzoni è figlia di Giuseppe Chierini. — *Contrastoni.* Pupa per bambola, in uso nel dialetto triestino, è parola prettamente latina. — *Una causa.* Per l'indirizzo di quell'avvocato consulti la guida. — *Ignorante.* Le macchie d'olio e di sostanze grasse sulle stoffe si tolgono con la benzina o con l'essenza di trementina, avendo cura di sfregare ben bene acciocchè, sparita la macchia, non rimanga il segno della benzina adoperata. — *Assiduo lettore.* — Le macchie di ruggine, fu detto e ripetuto, si levano con l'acetosella, lasciando l'oggetto macchiato immerso nel liquido alcun tempo, e poi risciacquandolo con acqua pura.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.6, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 755.—. Oggi: alta marea 4.42 ant. e 4.57 pom. - Bassa marea 10.26 ant. e 8.38 pom.

Ogni giorno una. Tra marito e moglie. La moglie: E' stato qui il padrone di casa a riscuotere l'affitto ed ha detto che se entro otto giorni non avremo pagato, ci farà gettare fuori di casa!

Il marito: Che buon uomo quel padrone di casa! Ora possiamo nuovamente vivere otto giorni senza pensieri.

Pericoli dell'estate per il lattante. Un grande percento della mortalità fra i lattanti devesi ascrivere alle malattie estive. La più pericolosa di queste è la diarrea, il catarro gastro-enterico, che spesso in pochi giorni uccide un bambino. Questo catarro è prodotto specialmente dei batteri del latte vaccino, i quali nelle temperature calde si moltiplicano enormemente e scompongono il latte; siccome questo poi è pericoloso per il lattante ancora prima di avere subito dei cambiamenti, esimî pediatri consigliano di escluderlo nella stagione calda quale nutrimento del lattante.

L'unica forma adatta, sotto la quale il latte vaccino può essere fornito durante i mesi caldi al lattante, è il somministrarglielo insieme con sostanze neutralizzanti, nutritive e facilmente digeribili, come le offre la rinomata farina lattea Nestlé, ricchissima di latte alpino.

TEATRI.

Minerva. Stasera si darà la quinta rappresentazione dell'«Elisir d'amore», che dovette essere sospesa ieri e ierlaltro causa la pioggia.

SPETTACOLI D' OGGI.

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Elisir d'amore,* in 4 atti di Gaetano Donizetti.

TRIBUNALI

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

Sevizie ad una piccina di nove anni

Ieri, alle 10 ant., comparvero dinanzi al giudice segr. dott. Segnian, accusati di maltrattamenti in danno della piccina Petronilla Eccher, gli zii di lei, coniugi Rosa e Pietro Tropacher.

Del fatto ci siamo occupati diffusamente in cronaca.

L'accusata Rosa Tropacher ha 27 anni ed è nata a Eibeschwald (Carintia). Magra, ossuta, sembra una istitutrice. Ha occhi grigio-chiari e capelli biondi. Veste di bianco e porta cappellino pure bianco.

L'interrogatorio vien fatto in lingua tedesca, non conoscendo gli imputati, d'italiano, che qualche parola.

Scappellotti e bacchettate, ma sulle vesti. Staffilate col cinturino

La Tropacher risponde alle domande del giudice a bassa voce. Dice di aver presa in casa la bambina nell'ottobre del 1907. Allora si trovava a Bruch. Ha un bambino di pochi mesi. Nega recisamente di aver percosso la Petronilla.

— Gli diede - dice - qualche scappellotto e la corressi con una bacchetta; ma con questa non le diedi mai, però, sulle carni, direttamente, ma da sopra le vesti. La piccina era bugiarda e ladra.

Dif. dott. Robba: Prego che sia rilevato che la bacchetta era non delle cosidette «sibe» - di quelle che si vendono alla fiera di San Nicolò e che le mamme acquistano per i bambini disubbidienti, in luogo dei giuocattoli.

Giud.: Rilevo, però, che alla bambina furono riscontrate parecchie lesioni gravi. Quelle non furono prodotte, mi pare, dalla «siba» di San Nicolò...

Dif. dott. Robba: Una di quelle lesioni - la più grave, sopra la fronte - la ragazzina se la produsse cadendo dalle scale. In proposito, propongo che venga citata la signora Chersich, vicina della Tropacher, la quale potrà deporre di aver visto la Petronilla salire le scale sanguinando dalla ferita.

Giud.: Vedremo poi, se sarà il caso di ammettere questa testimone. Decideremo dopo.

Dif. dott. Robba: Voglia il signor giudice rilevare ancora che parecchie, anzi la maggior parte delle cicatrici, sono tracce residuali di foruncoli di cui fu affetta la bambina ancora quando si trovava a Bruch.

Giud.: Dei foruncoli fu già tenuto conto nella perizia. Noi ci occupiamo soltanto dei traumi prodotti da lesioni esterne. Intanto sentiamo cosa dice l'accusato. - Si riconosce colpevole di aver percosso la Petronilla?

L'accusato Pietro Tropacher dice - in tedesco, anche lui - che è occupato come inserviente alla Ferrovia dello Stato. Ha 32 anni ed è nato a Santa Saterina sul Lamek (Stiria). Nega di aver usato sevizie alla bambina.

— Una volta sola - dice - le diedi alcune staffilate col cinturino di pelle dei zalconi; però, non sulle carni, ma sulle vesti.

Giud.: E dov'erano allora?

Acc.: Qui a Trieste.

— E prima di venire a Trieste, non la percosse mai?

— A Bruch le diedi qualche bacchettata.

Dif. dott. Robba: Prego ancora una volta di rilevare che la bacchetta non è altro che una frasca.

— Le frasche hanno parecchie punte e fanno ancor più male... Del resto non ci perdiamo in queste contestazioni. Se domandiamo agli accusati, essi sono capaci di dirci che ungevano la bambina col burro fresco! Le cicatrici parlano troppo chiaro, signor difensore. Eppoi, sentiremo i testimoni.

Esagerazioni?

Dif. dott. Robba: Faccio queste osservazioni perchè ho tratto dagli atti il convincimento che in questo fatto vi è una grande esagerazione.

Giud.: No, negli atti non istà alcuna esagerazione.

Dif. dott. Robba: Intendo per esagerazione tutto ciò che le nostre donne hanno aggiunto. Nè io ho assunto la difesa degli imputati per aver la soddisfazione di veder assolti due colpevoli; ma conosco troppo bene il nostro popolino, che per lo sviscerato amore che nutre per i suoi figli, vede, in chi ami meno i suoi, un barbaro, un inumano. Nella tema, quindi, di veder commettere un errore, che dipenderebbe unicamente forse da falsa interpretazione o erroneo apprezzamento, ho voluto interessarmi a difendere gli accusati, che mi augurerei, ad onor dell'umanità, risultassero innocenti.

La piccina ha paura

Il giudice fa entrare la piccola danneggiata, Petronilla Eccher, di 9 anni e mezzo. E' una fanciulletta assai poco sviluppata, gracile, pallida. E' vestita di una vesticciuola turchina, ha capelli biondi piuttosto radi sulla fronte, e occhi castano-chiari. La conduce per mano una infermiera dell'Ospedale della Maddalena: Eugenia Suppancich, addetta al primo padiglione. Scorgendo gli zii, la Petronilla retrocede subitamente e si nasconde dietro l'infermiera. Il giudice l'incoraggia e la fa avanzare; e la piccina, alquanto rinfrancata, si volge ogni tanto a guardar fisso la zia, che evita lo sguardo di lei.

Il dif. dott. Robba avanza proposta che, giusta il § 152 del Regolamento di proc. pen., sia chiesto alla bambina se vuol accogliere il beneficio di legge e rinunciare a deporre nei riguardi degli accusati suoi zii.

Giud.: Sarà un po' difficile far comprendere a una bambina l'importanza della cosa. Tenterò; ad ogni modo, però, soltanto nei riguardi della zia, che è sorella della madre della teste.

Dif.: No, questa può abbracciare il beneficio anche per lo zio.

Giud.: Il marito della zia non è nè un parente, nè un affine; quindi, la bambina deporrà.

Dif.: Mah! Se crede... Ciò per me è un motivo di nullità, sul quale mi riservo.

Ed il giudice cerca di far comprendere alla piccola Petronilla che se vuole può anche non deporre nei riguardi della zia.

COMUNICATI *)

Sento il dovere d'esprimere pubblicamente le più vive grazie al distinto chirurgo-ostetrico **dott. Marcello Goldhammer** che, con somma valentia, salvò la mia consorte in un parto difficilissimo, per la qual cosa gli serberò perenne riconoscenza.

ARTURO GIUROVICH.

RINGRAZIAMENTO

Sento la più viva compiacenza nell'esprimere pubblicamente la mia perenne gratitudine ai valenti medici signori **G. dott. Antichievich,** primario presso l'Ospitale provinciale in Pola, e **dott. V. Craglietto,** che con una difficile operazione e le loro amorevoli cure salvarono da certa morte la mia consorte, restituendola perfettamente guarita all'amore della famiglia.

Orsera, 20 luglio 1908.

Francesco Quarantotto

N. 2287.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso fino al 1. agosto p. v. a un posto di guardia comunale di polizia con lo stipendio annuo di cor. 960, più l'indennizzo di vestiario d'annue cor. 72.

Si ricerca pel coprimento di detto posto: l'età non minore di 24 e non maggiore di 40 anni, sana e robusta costituzione fisica, di avere una buona condotta politico-morale, la conoscenza delle lingue del paese e di saper discretamente scrivere e leggere l'italiano, passo e congedo militare.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO

li 15 luglio 1908.

Il Podestà

Dott. G. Petris, m. p.

N. 1769.

Avviso di concorso.

Presso questo Municipio è da coprirsi il posto di tecnico municipale con l'annuo emolumento di cor. 2400.

I concorrenti presenteranno le loro istanze allo scrivente entro il 20 agosto p. v., corredandole dei certificati di nascita e d'incolato, nonchè di tutti quei documenti che potessero giovare alla nomina, la quale sarà definitiva dopo trascorso un anno di prova.

Verrà data la preferenza a coloro che dimostreranno di essersi occupati quali geometri.

DAL MUNICIPIO DI MONFALCONE

li 13 luglio 1908.

Il Gerente: **Dandini.**

N. 1703.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 30 m. c. si terrà presso questo Municipio un esperimento d'asta per allogare al miglior offerente i lavori di ristauro e parziale ricostruzione del campanile del Duomo di questa città.

L'offerta scritta munita del bollo di cor. 1 ed accompagnata della quietanza comprovante il deposito effettuato presso questa Cassa civica del vadio di cor. 450, sarà da presentarsi in busta suggellata non più tardi delle 12 mer. del giorno suindicato e contenere esattamente il nome e domicilio del concorrente ed il ribasso sui prezzi; offerte presentate dopo trascorso il termine non verranno prese in alcuna considerazione.

Il preventivo di spesa, i piani e capitolato d'asta sono ostensibili presso questo Municipio durante le ore d'ufficio.

L'aggiudicazione del lavoro resta riservata alla Rappresentanza comunale, senza riguardo ai ribassi offerti.

DAL MUNICIPIO DI BUIE

li 8 luglio 1908.

Il Podestà: **Vardabasso.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La ferita al capo

La piccina, però, è turbatissima: e guarda ogni tanto con paura la zia.

— Non piangere, carina - le dice il giudice. Non aver paura! Non andrai più con la zia. Rispondi a me. Vuoi raccontare contro la zia o no?

All'udir nominare la zia, la piccina scrolla il capo, negativamente.

Si ritiene quindi che ella abbia accettato di non deporre contro la zia. Ed il giudice le domanda:

— Ti ha bastonato lo zio?

— Sì.

— Dove?

— Alla testa, con un legno.

E si tocca col dito la cicatrice, che è lunga circa 5 centimetri e che apparisce di un color roseo - la cicatrice che il difensore rilevò essere conseguenza d'una caduta.

— Qui a Trieste, o fuori?

— A Trieste.

E la piccina torna a guardar la zia, fissandola a lungo.

Il giudice le rivolge quindi altre domande; ma essa tace, impaurita. Sicchè il giudice rinunzia ad interrogarla ulteriormente; e passa all'esame dei testimoni.

I testimoni
«Tuta pestada e col labro roto»

Entra per prima Valeria Maluta di Giuseppe, di 18 anni, giornaliera al Jutificio.

— La vedevo passar la putela - dice - davanti el mio quartier, perchè mi stago al pianteren. La iera sempre tuta pestada. Un giorno la go vista col labro roto. Un giorno ghe go fato domandar de un'altra putela che sa parlar tedesco, Margherita Stocher, e la ghe ga contà che i zii i la bastonava.

Giud. Lei non ha mai veduto che la bastonassero?

Test. No, ma la go intesa zigar.

Giud. Di spesso?

Test. Ogni matina.

Dif. dott. Robba: Piangere o lamentarsi?

Test. Pianzer, pianzer forte. Ma se la volessi saver ben, bisognassi domandarghe ala Giuseppina Stocher; ela la ga visto che i ghe dava legnade.

Giud. E perchè la Stocher non è venuta a testimoniare?

Test. Mah! La ga dito che no la vol intrigarse in tei afari dei altri.

Licenziata la Maluta, entra Caterina Nigris, giornaliera, da Trieste, di 39 anni.

— Mi stago in via del Broletto - narra - drio la casa de la zia dela putela. Un giorno zerta Anna Scker la me vien vizin e la me disi: «No te sa gnente?». «De cossa?» ghe fazzo. «Che la tedesca bastona la putela; che i la tortura?». «Speta che la vedarò» go dito, e co' xe passada la putela, la go guardada. La gaveva segni e un colpo sula testa che doveva esser fresco perchè la gaveva ancora la brosa su. Co' ghe gavemo domandado a la putela se i la bastonava, la ga dito che su' zio ghe dava cola fassa de pele per le gambe nude.

Giud. Lei non vide, però, che la percotessero?

Test. Mi no; però sentivo urlar, stando in quartier.

Giud. A che distanza si trova il suo quartiere?

Test. A tre metri; se sintiva pulito. E po' xe le Schilani, la Nina Crevilier e Pipina Schilan, de le lavandere, che le sentiva un urlo sofigado, de matina.

Giud. E come fa a sapere che a gridare fosse proprio la bambina?

Test. Eh! prima che la vignissi a star, no se sintiva; e adesso che no la xe più, no se senti più. Xe ciaro!

Come la bambina fu sottratta agli zii

Giud. E come fu che tolsero la bambina alla Tropacher?

Test. Co' le done ga scuminzià a dir che i la torturava, mi go dito: «Se no se bone voialtre, andarò mi sola: basta che vegni qualcheduna con mi.

Giud. Allora non più sola.

Test. Sì, sola, ma... in compagnia (si ride). Alora, xe vignuda la Maluta e semo andade su. La tedesca la iera de un'altra vizina che, quando che semo andade per domandarghe perchè che i bastona la putela, la ne ga smacà la porta sul muso e la ne ga dito: «Andè a lavar i piati». Alora noi, inveze, semo andai in quartier de la putela, e mi la go ciapada per la man e la go zucada fora. Cossa? no go fato ben?

Giud. Altro che bene!

Test. La pativa la fame. La doveva veder come che la ga magnado el pan e late che ghe ga dado la Ronzel, mia fiozza.

Poi la testimone, guardando i due accusati, dice al giudice:

— I ghe ga dà, i ghe ga dà; altro chè.

E, additando la Tropacher, esclama: — Questa xe una seconda contessa Badini.

Giud. Non faccia apprezzamenti. Essa si trova ora in mano delle giustizia, la quale saprà applicare la legge. E non stiano a commettere nessun atto ostile contro gli accusati.

Un orecchio staccato?

Test. No, no; la stia tranquilo... In quel giorno che go visto la putela, la gaveva un'orecia che ghe picava...

Dif. dott. Robba. Ecco, signor giudice. Qui la teste esagera.

Giud. (alla teste). Come? distaccato l'orecchio?

Test. De drio la lo gaveva insanguinado, e come distacado el pareva.

Giud. Assumeremo allora a protocollo che l'orecchio era aperto di dietro.

Dif. E' inesatto...

Giud. Signor difensore, non insista.

Dif. Voglio farle osservare, signor giudice, che la deposizione della teste precedente non è stata assunta sotto dettatura.

Giud. Allora detterò adesso, o meglio leggerò ciò che è stato protocollato.

Dif. Rinuncio. Avanzo, però, proposta che siano citate a deporre le testi Giovanna Chersich, vicina della Tropacher, nonchè Sofia e Caterina Schütz, che devono trovarsi a Bruck...

Giud. Lasci gli indirizzi e vedremo.

Testimoni a difesa.
Il dibattimento è rinviato a oggi

Dif. Quelle testi potrebbero deporre sulla circostanza che la Petronilla fu percossa dalla matrigna di lei a Bruck. Faccio proposta inoltre che sia udita come testimone l'infermiera, la quale può dire che la bambina è ladra e bugiarda. Insisto ad ogni modo sulla proposta che venga udita la Chersich, la quale può dire che la bambina le raccontò di essersi ferita alla fronte cadendo dalle scale.

Giud. (sorridendo). Come vuole che si dia importanza a ciò, se lei, d'altro canto, dice che la fanciulla è bugiarda?

Il giudice dichiara di non far luogo alle proposte e rinvia il dibattimento a stamane, per udire le testimonianze di Anna Seker e Margherita ed Anna Stocher.

(Tribunale prov. di Trieste).

Revolverate contro il capo-fabbrica

Ieri, nel pomeriggio, si ebbe in Tribunale l'epilogo del fatto di sangue avvenuto il 12 giugno scorso, a San Giovanni di Guardiella. Accusato era Pietro Zanni di Giovanni e Filomena, nato e pertinente a Sevignano di Romagna, di 37 anni, bracciante. L'accusa gli poneva a carico di avere, il 12 giugno u. s., esploso contro il suo capo-fabbrica Francesco Bastianon, da Cornuda di Treviso, tre colpi di rivoltella. Il Bastianon rimase colpito alla guancia destra ed al dorso, riportando così due ferite gravi, percui dovette rimanere in cura medica per oltre venti giorni.

Il fatto fu da noi narrato diffusamente in cronaca.

Il Bastianon era stato nominato capo della fabbrica d'olio di San Giovanni di Guardiella. Avendo già prima creduto di osservare che gli operai lavoravano svogliatamente e che spesso si allontanavano dal posto, li ammonì un giorno tutti ad essere più solleciti. Mentre però gli altri non risposero verbo, lo Zanni rispose in malo modo; percui il Bastianon, sentitosi offeso, volle obbligarlo a chiedergli scusa. Lo Zanni non s'adattò a farlo; ed il giorno dopo, il Bastianon, per punirlo, lo incaricò di eseguire altro lavoro da quello, al quale era adibito.

Lo Zanni si rifiutò d'obbedire ed abbandonò il lavoro. Ciò accadeva la vigilia del fatto. La sera dopo, verso le 9 e mezzo, lo Zanni attese il Bastianon, il quale doveva recarsi al lavoro notturno, e, dopo avergli rivolte poche parole, gli sparò i due colpi di rivoltella, uno di contro, cogliendolo alla faccia, ed uno da tergo, che lo colse alla schiena, mentre fuggiva.

Lo Zanni era perciò ieri chiamato a rispondere del crimine di grave lesione corporale e della contravvenzione di illecito porto d'armi.

Lo Zanni, riconoscendosi colpevole, dichiara di essere pentito del fallo commesso. Racconta che si trovava da otto anni occupato in quella Fabbrica nella quale era stato sempre benevise dagli altri guardiani.

— Soltanto il Bastianon - dice - ebbe a farmi delle osservazioni, e per avergli risposto che provasse lui a stare davanti a un calore di 80 gradi, m'inflisse l'umiliazione di cambiarmi di posto; dicendomi poi, quando me ne lagnai, che se non mi accomodava, potevo andarmene.

Conclude col dire di non ricordarsi affatto del come e di quanti colpi sparò, ma dice di non avere avuto, ad ogni modo, intenzione di ucciderlo e nemmeno di ferirlo. Aveva perduto il dominio di sè stesso; era fuori di sè.

Pres. Da quanto tempo possedeva la rivoltella?

Acc. Da tre anni.

— Dove l'ha messa, dopo averla esplosa contro il Bastianon?

— Non so; la gettai via.

Il danneggiato Francesco Bastianon, sotto giuramento, racconta che lo Zanni si mostrava svogliato, e, se mai poteva, abbandonava il suo posto per andar a chiacchierare con i compagni ai quali faceva così perdere tempo. Perciò anzi egli ricevette osservazioni dai principali. Dopo aver raccontato la scena avvenuta fra lui e lo Zanni il giorno prima, così parla del fatto:

— Stavo per rientrare al lavoro, quando mi si parò dinanzi lo Zanni, il quale mi chiese spiegazioni. Io gli osservai che quella non era nè l'ora, nè il luogo. E stavo per dirgli che venisse con me dal direttore, quando repentinamente mi puntò il revolver alla faccia, e tirò.

Pres. Non disse niente quando tirò fuori la rivoltella?

Test. Sissignor. Mi disse: Chi la credi de esser?

— Altro niente?

— Sì. Tirandomi i colpi, diceva: Questo è il primo, questo è il secondo e questo è il terzo.

Dif. dott. Robba: Le sembrò che lo Zanni fosse stato agitato in quella sera?

Test. Tutt'altro; era calmissimo. E l'ho potuto notare, perchè, sebbene colpito, non perdetti per un istante i sensi.

Dif. Lei disse, però, dinanzi al giudice che egli aveva pronunziato le parole con voce strozzata.....

Test. Le ultime soltanto....

Pres. Quanto tempo fu lei ammalato?

Test. Trentadue giorni dovetti stare all'Ospedale; però non sono perfettamente guarito. Uno dei proiettili mi perforò il polmone.

Dif. dott. Robba: Ciò non risulta dalla perizia. Il proiettile non penetrò in cavità.

Pres. (al testimone): Il certificato medico non dice che le fu perforato il polmone.

Test. Il medico dott. Dolcetti il quale assieme al primario dott. Escher mi operò, disse che era stato perforato il polmone; ed aggiunse, anzi, che temeva che in seguito alla lesione, mi si potesse sviluppare un'aneurisma....

Pres. Aneurisma spurio traumatico...

— Precisamente; così ha detto. Ed io dovrò sottostare ad una nuova operazione.

— Perdona lei all'accusato?

— No, signor presidente; non posso, egli ha tentato di uccidermi!

— Chiede indennizzo?

— Certamente, voglio essere indennizzato. Ho sofferto troppo.

— E quanto pretende?

— Mah! io non saprei. E' la prima volta che mi accade una cosa simile (si ride).

Pres. (sorridendo): Oh! Speriamo che la cosa non si ripeta, eh!

Il teste sorride a sua volta della sua uscita; e dichiara che si riserva di far valere le sue pretese in altro momento, non potendo decidersi lì per lì.

Il presidente fa luogo alla proposta del difensore, di ammettere due testi: Gomisel e Piriavetz, sulla circostanza che il Bastianon era dispotico, trattava male con gli operai, che giunse persino, un giorno, a scagliare addosso ad un operaio un cesto di sèsame, del peso di 10 chilogrammi; e che, un altro giorno, consigliò un operaio a dare un colpo con una manovella ad altro compagno, che era disattento al lavoro.

Tanto il Gomisel che il Piriavetz confermano.

Vien data lettura della perizia medica e delle fedine dell'accusato, dalle quali egli risulta incensurato.

Dopo brevi parole dette dal P. M., il dif. dott. Robba esordisce dicendo che l'azione commessa dall'accusato va ascritta anzitutto alla sua natura bollente di meridionale. E' natura, e di ciò bisogna tener conto. Irritato per i precedenti, esasperato per il contegno addimostrato da ultimo, egli fu trascinato automaticamente a servirsi dell'arma che era in suo possesso: e sparò senza saper quel che si facesse. In linea principale domanda perciò sentenza d'assoluzione, per aver lo Zanni agito in preda a turbamento di sensi; ma in linea subordinata, domanda che la sentenza tenga nota della grandissima commozione d'animo in preda a cui ebbe ad agire; che ritenga esclusa l'insidiosità riscontrata non si sa perchè dalla Procura di Stato nell'esplosione dei colpi da parte dello Zanni; e in ogni modo che si faccia larghissimo uso di attenuanti.

La Corte esclude l'insidiosità dell'attacco e ritenendo che lo Zanni agì in preda a grande commozione, lo condanna ad 8 mesi di carcere duro con un digiuno ed un isolamento al mese.

Lo Zanni s'adatta.

Al dibattimento assistettero numerosissimi operai, conoscenti ed amici dell'accusato.

Cavalleria... a piedi e furto alla dama

Veronica Petelin, di 23 anni, cameriera nella trattoria «All'Alabarda», in via della Sanità, se ne tornava, la notte del 29 giugno u. s., sola alla sua abitazione in via Giuseppe Gatteri N. 36, quando, nei pressi dell'Acquedotto, fu avvicinata da un giovanotto, il quale dopo averla salutata, si offerse di accompagnarla a casa. Ella tentò di far capire all'importuno che non voleva saperne di accompagnamenti, ma egli la seguitò passo passo, sempre rivolgendole parole e frasi galanti; finchè, giunto dinanzi al portone dell'abitazione di lei, dopo aver atteso che ella avesse aperto il portone, le diede uno spintone ed entrò con lei. Qui le rinnovò proposte; al nuovo diniego avutone, rispose con altro spintone, facendola cadere a terra, e, afferrata una borsetta che la ragazza teneva in mano, si diede alla fuga. Ma fu rincorso subito dalla ragazza, alle cui grida alcuni passanti si misero ad inseguire il ladro. L'audace figuro, dopo aver percorso la via Palladio, un tratto della via Domenico Rossetti e buona parte della via Farneto, finì per cadere nelle mani della guardia di p. s. Antonio Clerich. Della borsetta, però, s'era disfatto per via.

Questo il fatto come risultò ieri nel dibattimento tenutosi al confronto del colpevole, tale Michele Orlando, da Grissina (Potenza).

L'Orlando cercò di darne un'altra versione. La ragazza, secondo lui, avrebbe accondisceso alle sue proposte, durante il tragitto; si sarebbe, invece, poi rifiutata di accoglierlo quando furono entrati nel portone; perciò, disse, le diede uno spintone, per vendicarsi. Fuggì, sentendola gridare. Negò recisamente di averle rubata la borsetta.

Ma dalle deposizioni della danneggiata e della guardia di p. s. e da quelle di altre persone, fra le quali quella di Angelina Fammilume, che malgrado l'oscurità - forse in grazia del suo cognome - potè scorgere l'accusato disfarsi della borsetta, la Corte trasse il convincimento della colpa di lui e lo condannò a 8 mesi di carcere duro con un digiuno ed isolamento ogni secondo mese.

L'accusato, che era difeso dall'avv. Mussafia, si adattò alla pena.

Oltraggio al pudore, Crimenlese

Del crimine di oltraggio al pudore era accusato lo scalpellino Umberto Stefanon, d'anni 28, da Portogruaro, per avere - così diceva l'accusa - il 20 scorso aprile, a Nabresina, commesso atti osceni in danno della ragazza Virginia I., d'anni 10 e mezzo, dopo averla attirata con lusinghe in un vicino bosco.

L'accusato negò recisamente il fatto appostogli, sostenendo che la ragazza doveva essere stata istigata da altri ad asserire cosa non vera. Data l'incertissima deposizione fatta dalla ragazza pretesamente danneggiata, la Corte, nel dubbio, pronunciò sentenza d'assoluzione.

Difendeva l'avv. Piccoli.

★ Stefano Ciolich era accusato del crimine di pubblica violenza e del crimine di offese alla Maestà Sovrana e Amedeo Tieni, della contravvenzione d'illecita ingerenza nell'operato delle guardie. Il fatto avvenne la notte del 22 giugno. Entrambi procedevano cantando: in via della Caserma due guardie, dopo averli ammoniti, li arrestarono. Il Ciolich s'oppose e tirò calci: il Tieni intervenne a suo favore. Inutilmente. Alla polizia, il Ciolich inveì con offese al Capo dello Stato.

La Corte ritenne per il Tieni che fosse stato ubriaco e lo condannò per contravvenzione d'ubriachezza a 5 giorni d'arresto; il Ciolich, per crimine di lesa maestà, crimine di pubblica violenza e contravvenzione di revertenza allo sfratto, a 18 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ogni due mesi.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

Ieri, giornata destinata a prime udienze, furono pertrattate tre controversie fra operai e principali. Una sola finì con un

Accomodamento

Adelina Frisiaco impetiva la direttrice della filiale del Panificio Triestino, di via del Belvedere, per l'importo di cor. 2, corrispondenti ad una giornata di servizio.

La convenuta erasi ostinata a non voler cedere alle esortazioni del presidente Brelich di pagare le 2 cor. Aderì soltanto quando il presidente le disse che avrebbe dovuto presentarsi al dibattimento.

— Piutosto che tornar qua su, pago — disse allora, e versò le due corone, protestando.

I dibattimenti

che si terranno in settimana sono i seguenti:

Bernardo Delpiccolo contro Maria Slavich, impetita per l'importo di cor. 364, che il primo pretende per ore di servizio straordinario;

Renato Forchicevich contro la Società di navigazione «Austro-Americana», impetita per l'importo di cor. 3.568.75, che l'attore pretende quale mancato pagamento di lavori eseguiti per conto della convenuta.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri l'altro e ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Austria» da Fiume, «Bar. Gautsch» da Venezia con 221 pass., «Sultan» da Cattaro e Corfù; il pir. inglese «Pannonia» da Nuova York e Napoli con 276 pass.; i pir. a.-u. «Eros» da Methil, «Maria B.» da Sebenico, «Dubrovnik» da Cattaro, «Szent Laszlo» da Tangeri e Messina, «Maria» da Nuova Orleans e Orano.

Partirono: i pir. del Lloyd «Almissa» per Cattaro, «Helios» per Costantinopoli e Batum, «Wurmbrand» per Cattaro, «Danubio» per Spizza; i pir. a.-u. «Vis» per Curzola, «Sipan» per Cattaro, «Rakoczy» per Valenza, Carlo» per Gravosa, «Bosnia» per Metcovich; i pir. ital. «Brindisi» per Bari, «Epiro» per Salahora.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Indeficenter» arrivò il 17 a Cette; «Moravitz» il 17 a Malta; «Sergi» il 15 ad Amburgo; «Gardenia» il 17 a Bergen; «Matyas Kiraly» il 19 a Reggio; «Zrinyi» partì il 17 da Valenza per Marsiglia; «Orsova» il 16 da Newport per Fiume; «Bosanca» arrivò ieri a Shields; «Dan» arrivò ieri a Newcastle; «Nereo» passò Ushant il 17 diretto a Newcastle; «Baltico» partì ieri da Seriphos per Glasgow; «Arimatea» partì ieri da Anversa per Venezia.

Lloydiani. «India» arrivò il 18 a Santos; «Istria» diretto al Brasile proseguì il 18 da Genova per Pernambuco; «Cleopatra» partì il 18 da Alessandria per Trieste; «Nippon» proseguì il 19 da Sciangai per Hongkong; «Marquis Bacquehem» proseguì il 19 da Suez per Aden; «Silesia» il 19 da Hongkong per Sciangai.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 16 a ieri 20 corr. arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Graz» il 16 dai porti danubiani; «Tebe» da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale; «Aglaia» da Batum; «Carniolia» il 17 da Trieste e i porti della Tessaglia; «Palacky» ieri 20 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Graz» il 18 per Trieste in linea celere; «Tebe» per Batum; «Aglaia» per i porti della Tessaglia e Trieste; «Carniolia» partì ieri per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste; «Palacky» partirà il 24 per gli scali del Danubio.

I LAVORI AL FORO DI POLA

Pola 20. Mentre proseguono attivamente i lavori di restauro del palazzo di città, che ebbe già demolita la cupola dell'orologio che lo deturpava esternamente — e che per l'ottobre - credesi - sarà pronto ad accogliere nuovamente gli uffici del Comune, oggi si sono iniziati i lavori delle fondamenta del nuovo palazzo della civica cassa di risparmio, che sorgerà di fianco a quello del Comune. Veramente in questi giorni, dopo rase al suolo le catapecchie acquistate dalla cassa di risparmio, era desiderio di tutti di veder progredire la benefica opera del piccone demolitore, in primo luogo per procedere alla regolazione della piazza e poi perchè il nuovo palazzo avesse a prospettare tutto sulla piazza e non, come ora è stabilito, con un lato sulla via Kandler. Ma le laboriose trattative avviate della direzione della civica cassa di risparmio non portarono ad alcun risultato, in causa alle enormi pretese di una proprietaria di fondi attigui. Le trattative furono perciò troncate e oggi come detto sopra, si iniziò il lavoro delle fondamenta del nuovo palazzo.

Per il censimento della popolazione di Parenzo

Parenzo, 19. Il Municipio porta a conoscenza che in questi giorni verrà da apposito incaricato del Comune eseguito il censimento della popolazione della città di Parenzo.

Invita pertanto ogni singolo capo famiglia a voler fornire all'incaricato stesso con tutta premura i dati che gli verranno chiesti e specialmente il nome e cognome, l'anno e luogo di nascita nonchè quello di pertinenza suo e dei suoi attinenti.

★ Oggi nel pomeriggio doveva aver luogo, con treno speciale, la visita della Società Operaia di Visignano alla nostra Operaia. Con un telegramma diretto alla presidenza, la visita venne sospesa per l'incostanza del tempo e rimandata ad altra festa.

★ La Giunta provinciale ha nominato a sostituto del direttore dell'Istituto provinciale di assicurazione del bestiame, l'assistente contabile provinciale signor Michele Cortese.

★ Da alcuni amici di Parenzo, Montona e Buie, raccolti a Riva alla vigilia del congresso della Lega, cor. 10; dalla Centuria parentina, quale 110.o contributo settimanale, cor. 10.20.

AMMISSIONE DI ALUNNI
alla Scuola pratica di agricoltura a Parenzo

Col 1. novembre 1908 prossimo comincerà il 26.o corso d'insegnamento e di educazione presso la Scuola-Convitto annessa all'Istituto agrario-Stazione sperimentale provinciale per l'Istria in Parenzo. L'istruzione è eminentemente professionale, pratica ed educativa come si conviene a figli di possidenti o agricoltori che intendono prepararsi a diventare fattori di aziende agricole e ad esercitare la professionale, pratica ed educativa come si fondamento principale l'esercitazione nei campi, nelle vigne, nell'orto, nei vivai, nella cantina ecc., alternata opportunamente con lo studio al tavolo e nel gabinetto.

Il corso di studi ha la durata di 4 anni. Al termine del corso viene rilasciato un attestato di licenza.

Gli alunni sono interni e il loro numero è limitato sia dalla capacità dell'edificio come dalle esigenze dell'istruzione pratica. Per l'ammissione verrà data preferenza ai figli di proprietari agricoltori, nati e domiciliati in Istria. Le domande di ammissione devono essere presentate alla Direzione dell'Istituto agrario provinciale in Parenzo entro il 20 settembre 1908.

La retta annua è dicor. 300 per i giovani della provincia e di cor. 400 per tutti gli altri. Giovani aspiranti che potessero dimostrare d'aver una istruzione superiore a quella delle scuole popolari, potranno essere ammessi al secondo anno di corso, purchè si assoggettino ad un esame d'integramento in botanica, fisica e disegno a mano libera. All'intento di agevolare l'ammissione di giovani appartenenti a famiglie meno agiate, ma dotati di capacità, purchè nati e domiciliati stabilmente in Istria, la Giunta provinciale mette a disposizione dell'Istituto alcuni stipendi e mezzi stipendi di cor. 300, rispettivamente di cor. 150 l'uno. Coloro che intendono concorrere a questi stipendi devono richiederlo allegando alla domanda l'attestato delle condizioni di famiglia, dal quale risulti che riuscirebbe gravoso alla stessa il mantenimento del figlio fuori di casa. Qualora, per favorire l'entrata nell'Istituto, da parte di Comuni o di corporazioni si volessero fissare degli stipendi di studio, l'importo di questi non dovrà essere minore di cor. 200 all'anno, pagabili in una sol volta, od a trimestri antecipati e con l'obbligo di corrisponderli per tutta la durata del corso di studi.

INCASTRO.

Davver? Davvero?
Ti darà i *lati?* Oserà dirti il *core?*
Ebben, carina, *ascolta;*
Per esser veritiero,
Dirò che ognor l'ho creduto un *intero;*
Ma dichiaro stavolta
Che mai non vidi un asino maggiore.

Spiegazione del giuoco precedente:
RITIRI.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in città civ. N. 4 di via S. Francesco per cor. 400.000, e civ. N. 3 di via del Tintore per cor. 137,800.

Mutui.

Cor. 15.000 al 5½% a peso di uno stabile in Chiadino - città; cor. 12.000 al 5½% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 18 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 619.—, Staatsbahn 694.—, Alpine 674.—, Lotti turchi 186.—. • La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 194.10 (194.25), Disconto 171.10 (171.—).

Parigi apertura dell'Italiana 103.55 poi sino —.—, Chiusa francese 96.07 (95.37), Italiana —.— (103.55), Spagnuola 96.15 (96.30), Banche Ottomane 699.— (703.—) Rio Tinto 1651 (1634), Lotti turchi 177.50 (178.—).

VIENNA 20 (Dopo Borsa). Credit 619, Credit Ungh. 737, Bankverein 518, Länderbank 436, Staatsbahn 694, Lombarde 116, Alpine 674, Rima 550, Carpazi 577, Schodnica 450, Lotti Turchi 186, Russo 1906 95.80.

GENOVA 20 (Chiusa). Rendita 103.48, Banca d'Italia 1244, Commerciali 781, Credito 550, Bancaria 103, Meridionale 649, Mittel 393, Terni 1355, Ferriere 240, Savona 345, Elba 441, Raffineria 329, Aedes 82.

PARIGI 20 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.06, Russo 5% 98.60, Spagnuolo 4% 96.15, Rio Tinto 1651, Cape Copper 180, Tharsis 144.50, De Beers 270, Rand Mines 154.50, East Rand 102.50, Goldfields 93.25, Hartman 537, Lotti Turchi 177.50, Saragosse 396, Nord Espagne 318.

Listino. Napol. 19.09 a 19.11, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.35 a 240.—, Francia 95.40 a 95.60, Italia 95.40 a 95.65, Banconote italiane 95.40 a 95.65, Germania 117.45 a 117.75, Banconote germaniche 117.45 a 117.75, Rend. austr. carta 96.60 a 96.90, Rendita austriaca in corone 96.75 a 97.05, Rendita ungherese in Corone da 92.85 a 93.15, Credit 618.25 a 620.25, Italiana 102.50 a 103.20, Staatsbahn 694.— a 698.—, Lombarde 115.— a 117.—, Lotti turchi 184.— a 187.—.

Parigi 20. Chiusa. Rendita francese 3% 96.07 Rendita ital. 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 96.15, Azioni Banca ottomana 699.—

Parigi 20. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 96.20, Cambio Londra 251.20, Rendita austr. in oro 98.75, Rend. ungh. in oro 4% 93.80, Länderbank —.—, Lotti Turchi 177.50, Banca di Parigi 1462, Meridionali ital. 654.—, Azioni Rio Tinto 1651.

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consolid. 87⅞, Lombardi 5⅛, Argento 24½, Rend. Spagnuola 94⅞, italiana 102½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1¼.

Francoforte 20. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 194.10. Ferrate dello Stato 148.40, Lombarde 23.50.

Caffè. *Amburgo* 20. (Chiusa). Santos good average per settem. 30.25, per dicem. 30.50, per marzo 30.75, per maggio 31.—.

Havre 20. (Chiusa). Santos good, average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.50, dicem. 40.75.

Nuova York 20. Apertura Rio per consegne future stazio invariato.

Cotoni. *Liverpool* 20. Mercato disa to. Tenders in Docheta —. Vendite 3000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 5⁶⁴/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁶¹/₁₀₀, Agosto-Settembre 5³¹/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5¹⁵/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5⁰⁷/₁₀₀, Novembre-Dicembre 5⁰²/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 4⁹⁹/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 4⁹⁷/₁₀₀, Febbraio-Marzo 4⁹⁶/₁₀₀, marzo-aprile 4⁹⁶/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 20. Stagno (Straits) Apert. : 133—. Chiusa 134⅛. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 57⅞, per 3 mesi 58⅛.

Petrolio. *Anversa* 20. Loco 22.—. formo

Olio. *Parigi* 20. Ravizzone per mese corr. 80.50, per agosto 81.—, settembre-dicembre 81.—, gennaio-aprile 79.—. fiacco

Segala. *Parigi* 20. Mese corrente 16.40, per agosto 16.65, per settembre-dicembre 17.15, per novembre-febbraio 17.15. calma

Frumento. *Parigi* 20. Mese corrente 22.70, per agosto 22.70, per settembre-dicembre 23.—, per novembre-febbraio 23.05. fiacco

Farina. *Parigi* 20. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.40, per agosto 29.65, settembre-dicem. 30.10, novembre-febbraio 30.05. fiacca

Spirito. *Parigi* 20. Per mese corrente 47.—, per agosto 47.50, settembre-dicembre 39.75, gennaio-aprile 39.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 20. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-28.—, calmo, bianco per mese corr. 31⅛, per agosto 31—, ottobre-gennaio 29⅞, per gennaio-aprile 29⅝. Raffinato 61.50 a 62.—. staz.o

Amburgo 20. (Chiusa). Per luglio 22.10, per agosto 22.10, per settembre 21.30, per ottobre 20.35, per novembre 20.05, per dicembre 20.15. fiacco

Londra 20. Java a scell. 12.03, Raps greggio a sc. 11 1/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 luglio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1			
1a	Bagdad	20	Scaricazione
1b	Brindisi	20	Caricazione
3	Urania	20	Scaricazione
6	Semiramis	23	Caricazione
9	Maria Valeria	24	Scaricazione
12a	Pannonia	22	»
12b			
13a			
13b	Alleanza	21	Caricazione
14	Szent Laszlo	21	Scaricazione
17	Maria	25	»
21	Nagy Lajos	20	Caricazione
22	Thraky	24	Scaricazione
23	Gilda	21	Caricazione
24	Ebro	23	Scaricazione
25	Eros	30	»
Molo I	Adour	21	Caricazione
» II	Coloniale	22	»
Molo IV	Epiro	20	»
» IV			
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.



Stamane, dopo sofferenze sopportate con stoica rassegnazione, munito dei conforti religiosi, serenamente si spegneva

ANGELO CAMPORINI

emerito ispettore del Lloyd austriaco

La desolata consorte **EMMA** nata **de MANERINI** unitamente alla figlia **ALIDA** e ai congiunti, partecipa una tanta sciagura agli amici e conoscenti.

La cara spoglia, dopo l'assoluzione nella chiesetta della Beata Vergine di Semedella, verrà trasportata, Mercoledì 22 corr. alle ore 9 ant., alla necropoli di S. Anna di Trieste per essere inumata.

Giusterna di Capodistria, 20 Luglio 1908.

FAMIGLIE

Camporini, de Manerini, Viquel, Cocever, Lickl, Gavagnin.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa G. BENSICH.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente brava lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 507

CERCASI signorina intelligente per scrittoio con bella calligrafia, svelta stenografa, dattilografa italiana, indispensabile conoscenza tedesco. Offerte al Piccolo sub «Svelta». 420

CERCASI onesta prestaservizi buoni attestati, corone 40. Indirizzo al Piccolo. 12257

CERCANSI garzona e mezza lavorante sarta uomo, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 470

CERCASI calzolaio per tutti lavori. Massimiliana 10, A. 531

CERCASI prontamente ragazzo per cartoleria, con paga. Indirizzo al Piccolo. 523

CERCASI ragazzo per servizi scrittoio, Via Molinpiccolo 4, Freisinger. 8326

CERCASI brava mezza lavorante stiratrice. Gatteri 10, p. I. 504

CERCASI prontamente ragazzo pratico negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 501

CERCASI signorina che si adattasse stabilirsi Sicilia presso distinta famiglia quale bonne, cameriera, che parli bene italiano, buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 502

CERCASI prontamente capace stiratrice, via Cologna 13, III piano. 8294

CERCASI brava mezza lavorante sarta. Via Media N. 19, p. I. 8282

CERCASI apprendista sarta donna con paga. Boschetto 44, III, porta 11. 487

CERCASI persona adatta per lavatura e pulitura di automobili. Indirizzo al Piccolo. 489

CERCASI molto brava stiratrice colletaia. Belvedere N. 2, p. 16. 8299

CERCASI prontamente ragazza per macelleria. Acquedotto N. 17. 494

CERCASI ragazza lavori domestici dalle 6½ alle 4; presentarsi mattina Cecilia 7, II. 497

CERCASI mezza lavorante sarta presso signora sola. Via Carducci 36. 8310

CERCASI prontamente capacissima lavorante per imbottite. Offerte «Imbottite» al Piccolo. 8304

CERCASI servetta onesta per coniugi soli. Via Michelangelo 699, III. 522

CERCASI operaio come carraio pratico del mestiere. Presso Aderico Ceroici, Pirano. 431

CERCANSI ragazzetto praticante per scrittoio e cuoca. Rivolgersi via Nuova 47. 8249

CERCANSI prontamente mezze lavoranti, garzone sarta donna. Via Carpison 9, I. 444

CERCASI mezzo facchino, età 16-18 anni con buon attestato. Indirizzo al Piccolo. 455

CERCASI ragazzo con paga per negozio orefice. Rivolgersi Corso 25. 454

CERCASI signorina intelligente per negozio, indispensabile perfetta conoscenza della lingua italiana. Indirizzo al Piccolo. 472

PRIMARIA ditta cerca prontamente perfetto corrispondente italiano, serbo-croato, gradirebbesi anche conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «Avvenire» fermo posta centrale. 8262

DROGHERIA Piccardi 26 cerca ragazzo pratico vendita. 258

CASA commerciale cerca signorina impiegata, capace, paga da fissarsi. Indirizzare offerte con requisiti precisi, eventuali referenze al Piccolo sub «Capacità» 8364

RAGAZZO friulano, slavo, leggeri lavori magazzino cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 517

PORTINAIO calzolaio cercasi per casa via Conti 30. Rivolgersi quinto piano. 12260

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopo pranzo. Via S. Giovanni 14, porta 8. 8327

DOMESTICA giovane, semplice cercasi per coniugi senza figli. Rivolgersi via Gian Rinaldo Carli 8, porta 7. 532

PRATICANTE con paga viene cercato, indispensabile perfetta conoscenza italiano, tedesco. Offerte al Piccolo «Valente». 8315

PRIMARIO **Stabilimento industriale cerca signorina buona famiglia, pratica semplici lavori ufficio, cognizioni lingua italiana, tedesca, dattilografia indispensabile. Offerte sub «Pronta entrata» Piccolo** 8355

CERCO donna con latte non passati 4 mesi per allattare bambino. Via Nuova 6, piano I. 8335

GARZONA modista cercasi prontamente. Piazza Borsa 14, terzo. 8252

CASSIERA con conoscenza della lingua tedesca cercasi prontamente. Derossi, Rossetti 7. 544

FALEGNAMI cercansi. Via della Tesa N. 7. 8372

DOMESTICA trova pronto servizio. Rossetti 13, II piano. 8314

BRAVA donna per stanze per la mattina cercasi. Acquedotto 34, I p. Presentarsi nella mattina. 515

PRIMARIA **Società di assicurazioni popolari cerca uomini e donne quali agenti viaggiatori. Fisso e interessenza. Offerte sub «Popolare» al Piccolo.** 8293

OFFRESI donna per rammendare vestiti e biancheria. Beccherie 47, III. 424

OFFRESI raccomandabile donna giovane alcune ore per scrittoio o altro, addetta alla pulizia. Indirizzo al Piccolo. 471

IMPIEGATA ditta primaria pratica lavoro scrittoio, conoscenza tre lingue, cerca occupazione ore libere. Piccolo «Occupazione». 8363

OFFRESI giardiniere con due attestati di lungo servizio in primarie famiglie. Indirizzo al Piccolo. 453

LAVORANTE falegname edile con propri ordigni offresi a costruttore edile per qualunque sia lavoro nuovo, vecchio, doghe, parchetti e raschiature a giornata o cottimo. Indirizzo Piccolo. 433

BRAVA sarta offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 440

ABILISSIMA ragazza offresi a giornata per tutti lavori domestici. Via Fonderia 6, quinto. 8346

DISTINTA signora, esperta in tutti i lavori domestici desidera collocarsi come direttrice di casa; anche presso signore solo. Sub «Viola» al Piccolo. 8286

ELETTRICISTA trentenne con buonissimi attestati cerca impiego in una centrale elettrica. Offerte «Elettricista» Piccolo. 374

OFFRESI ragazza con attestati quale riscuotitrice. Indirizzo al Piccolo. 512

SIGNORINA tedesca distintissima famiglia assolto esami liceali distinzione, conoscenza francese, croato, collocherebbesi mesi estivi quale istitutrice presso distinta famiglia senza stipendio. Offerte «Istitutrice» Piccolo. 536

IMPIEGATO giudiziario ventottenne perfetta conoscenza libro tavolare occuperebbesi alcune ore pomeridiane presso avvocato, notaio, ditte, consorzi. Assume amministrazione stabili. Indirizzo Eremo 116, Chiadino. 7839

GIOVANE impiegato bancario offresi seralmente lavori scrittoio, contabilità. Offerte «Bancario» Piccolo. 268

OFFRESI a casa commerciale, giovane francese, italiano, tenitura, conteggio. Offerte al Piccolo «Italiano». 8121

PADRE famiglia numerosa, impiegato privato, italiano, tedesco, corrispondenza, tenitura libri, prega occupazione, richieste generose. «Lealtà» Piccolo. 8278

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, francese, stenografo e dattilografo cerca posto. Offerte inviare al Piccolo sub «Corrispondent». 473

OFFRESI ragazza pratica per appalto. Indirizzo al Piccolo. 511

GIOVANE ventiduenne parla italiano, slavo, tedesco, cerca qualunque occupazione. Offerte sub «Fattorino» al Piccolo. 8321

ISTRUZIONE

DISTINTO tedesco scambierebbe conversazione con signore italiano. Offerte «Trentenne» Piccolo. 8365

UNA corona l'ora. Contabilità, tenitura libri, conteggio commerciale-bancario, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana- tedesca, corripetizioni, preparazione esami riparazione, ammissione qualsiasi scuola (anche domicilio allievo), dattilografia, scrivere a macchina «Underwood» con dieci dita (lezioni affatto separate). Studio Cernè, via Caterina 4. 8246

ASSOLTO matura Reali italiane darebbe lezioni. Sub «Reali» al Piccolo. 456

ARTE drammatica dall'inizio al perfezionamento insegna Giuseppina Brill, via Gatteri 7, quarto. 7422

STUDENTE con esame maturità prepara qualunque esame, qualunque materia. Indirizzo Piccolo. 459

STUDENTESSA universitaria darebbe lezioni d'italiano, tedesco; preparerebbe esami riparazione ed ammissione scuole cittadine e liceali. Gentili offerte sub «Studentessa» Piccolo. 8312

ASSOLTO reale preparerebbe esame ammissione scuola media italiana; impartirebbe lezioni italiano, francese, matematica. Indirizzo Piccolo. 371

AFFITTANZE

CERCASI quartiere 3-4 stanze ecc. con giardino o campagna; esclusi mediatori. Offerte con prezzo sub «Urge» al Piccolo. 274

SIGNORE cerca stanza nettissima elegante, ammobiliata, ingresso libero, in casa moderna, gas o luce elettrica con costo buono. Offerte sub «Marbiss» Piccolo. 541

PER solo subinquilino cercasi presso buona piccola famiglia stanza grande in I.o o II.o piano in vicinanza della posta. Offerte al Piccolo sub «G.» 8345

UNO, due dottori cercano seconda metà agosto una, due stanze eventualmente costo preferibilmente famiglia tedesca pressi piazza Lipsia. Offerte Piccolo sub «Dalmati». 8324

SPOSI cercano stanza matrimoniale. Scrivere con prezzo minimo offerte «Agosto» Piccolo. 495

RAGAZZA orfana cerca camerino con costo. Offerte «Operaia» al Piccolo. 12256

CERCASI per tre persone senza bambini per agosto quartiere quattro stanze camerino, o cinque stanze massimo affitto 1000 corone. Offerte con prezzo «Quartiere 1000» Piccolo. 8281

CERCASI per 15 agosto presso distinta famiglia cristiana una stanza elegantemente ammobiliata con buon costo unico subinquilino. Scrivere sub «Agosto» Piccolo. 8357

GIOVANETTA cerca stanzetta ammobiliata con costo, possibilmente unico subinquilino, pressi Piazza Goldoni. Offerte sub «Goldoni» al Piccolo. 8243

CERCO cameretta chiara, ingresso libero, vicinanze Barriera. Offerte «Barriera» Piccolo. 8289

A Trieste luogo centrico cercansi stanze ampie sufficienti per negozio e magazzino. Assumerebbesi centrico importante negozio manifatture avviatissimo. Indirizzo Piccolo. 561

PENSIONATA cerca camerino vuoto, vicinanza Molingrande. Offerte «Pensionata» Piccolo. 480

CERCO stanza ammobiliata, ariosa, pulitissima eventualmente costo. Offerte «Candidato avvocatura» Piccolo. 452

AFFITTANSI prontamente e per agosto bellissimi quartieri di due camere con acqua e gas a prezzo convenientissimo. Via Petronio 9. 8096

AFFITTASI stanza vuota. Pier Luigi Palestrina 3, piano III. 8196

AFFITTASI **per 24 agosto due magazzini al N. 6 via Bachi. Rivolgersi al portinaio.** 11912

AFFITTASI letto corone 9 settimanali, costo buono. Barriera 31, pianoterra. 535

AFFITTANSI botteghe Largo Santorio; nuova Palazzina Madonnina 11, bottega, quartiere. 449

AFFITTASI prontamente stanza elegante, a distinto signore stabile. Corso 7, III, sinistra. 468

AFFITTASI camerino ammobiliato, ingresso libero. Via Antonio Caccia N. 3, porta 13. 8272

AFFITTASI prontamente quartierino camera, cucina. Michelangelo 696; 3 camere, cucina, magazzino Fabbrica 4. 8263

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata. Via Beccherie N. 17, II p. 8265

AFFITTASI quartiere di due camere e cucina, altro di camera e cucina. Molino a vento 21; rivolgersi portinaia. 8259

AFFITTASI letto per operaio. Bachi 12, quarto. 451

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. Via Barriera 19, III, p. 18. 8244

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Spiridione 10, III piano, p. 9. 8245

AFFITTANSI 3 camere parchettate, cucina, terrazza, compreso accessori corone 490; 3 camere con una ingresso libero cor. 530; 2 camere, cucina cor. 450; 2 camere, cucina cor. 320; 1 camera, cucina cor. 240; camera con focolaio cor. 120. Indirizzo Piccolo. 445

AFFITTASI camerino ammobiliato corone 12 mensili. Madonnina 24, II, p. 10. 446

AFFITTASI stanza ammobiliata due letti, costo, impiegati. Piazza Francesco 1, II. 435

AFFITTASI osteria con decreto. Indirizzo al Piccolo. 445

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Chiozza 43, I piano, porta 4. 8247

AFFITTASI stanza ammobiliata uno o due letti. Acque 22, porta 18. 8243

AFFITTASI camerino vuoto o ammobiliato, ingresso libero. Via Pietà N. 39, V piano. 434

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. S. Lazzaro 6, II, destra. 8248

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, casa signorile, buon costo, posizione centrica, corone 90. Indirizzo Piccolo. 436

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, ingresso libero. Valdirivo 30, IV, p. 11. 8260

AFFITTANSI camera vuota uso cucina corone 16; camerino ammobiliato, vicinanze Meridionale. Indirizzo Piccolo. 464

AFFITTASI 1 o 2 stanze, ingresso perfettamente libero. Corso 21, terzo, sin. 8277

AFFITTASI camerino chiaro ammobiliato. Via Istituto 19, I p. 8320

AFFITTASI camera ammobiliata due letti marito moglie o due amici. Barriera 7, terzo. 8328

AFFITTASI a distinto signore bellissima stanza grande ammobiliata, due finestre, parchettata, eventualmente costo. S. Francesco 9, II, destra. 8356

AFFITTASI grande stanza bene ammobiliata parchettata. Valdirivo 11, primo, destra. 8351

AFFITTANSI per una o due famiglie pianoterra 2 stanze, cucina, giardino cor. 400; I piano 3 stanze grandi parchettate, cucina, soffitta abitabile, cantina, giardino, cor. 800, acqua, gas. Via Margherita 13 (accanto rimesse tramway). 8354

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Gelsi 4, I. 8330

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, uno, due letti. Farneto 17, porta 7. 8325

AFFITTASI stanza ammobiliata, massima nettezza. Via Santa Caterina 10, primo. 8309

AFFITTASI stanza grande ammobiliata. Via S. Nicolò 4, III p. 8303

AFFITTASI per 24 agosto stanza grande due finestre, posizione centrica, primo piano, uso scrittoio, ingresso libero. Valdirivo 12, I piano, porta 8. 8323

AFFITTASI stanza grande bene ammobiliata, tutto nuovo. Scussa 5, mezzanino. 493

AFFITTASI stanza ammobiliata costo per uno o due signori vicinanza Barriera. Pondarès N. 6, IV p. 490

AFFITTANSI stanze vuote, ammobiliate, ingresso libero, cameretta corone 14. Sebastiano 1, primo. 491

AFFITTASI stanza vuota, uso di cucina a distinta signora, buon prezzo, cambio piccoli servigi. Offerte «Giovanna» al Piccolo. 514

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, ingresso libero con e senza costo. Stadion 5, secondo. 8312

AFFITTASI anche prontamente quartiere sei stanze cucina, posizione centrica, corone 940. Indirizzo Piccolo. 508

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. S. Nicolò 14, II, piano destra. 8375

AFFITTANSI prontamente due magazzini, pigione moderata. Rivolgersi Tintore 9. 555

AFFITTANSI camera, cameretta e camerino ammobiliati, piazza Ponterosso 7, IV, escluse donne. 12259

AFFITTASI camera bene ammobiliata, ingresso libero con uno o due letti. Via Torricelli 7, III. 8352

AFFITTASI stanza vuota due finestre uso di cucina. Solitario 25, II. 8367

AFFITTASI quindici agosto camera interna, ammobiliata, costo, prezzo mitissimo. Stadion 4, primo, sinistra. 8322

MIRAMAR. Per metà agosto affittasi bellissima stanza con costo. Offerte sub «Villeggiatura ideale» al Piccolo. 8370

24 agosto affittansi camera, camerino, cucina. Via Gatteri 7, V. 8287

RESTAURANT Marienburg, Rozzol, affittansi due bellissimi quartieri composti di 2 camere, cucina cadauno, acqua bevibile, bella vista, bel giardino. 8257

MAGAZZINO angolo via Giuseppe Caprin e via Guardia 20 affittasi per agosto corone 1000, più tassa. Rivolgersi trattoria Tramway, istesso numero. 8258

40 corone alloggio, buon costo. Giulia 20, mezzanino. 437

4 stanze, cucina, soleggiate, acqua, primo piano, modicissimo prezzo affittansi. Via Massimo Azeglio 28. 8276

QUARTIERE camera, camerino, cucina affittasi. Conti 15, terzo, sin. 458

BOTTEGA posizione centrica, 2 fori facciata esterna, affittasi. Indirizzo Piccolo. 467

BARCOLA affittasi bella stanza ammobiliata, vista mare, giardino. Indirizzo Piccolo. 537

ULTIMO quartiere affittasi via Giovanni Boccaccio 14, 3 camere, camerino, cucina cor. 700; piano IV. 547

MAGAZZINO grande affittasi. Via della Fabbrica 2 (Settefontane). 548

MAGAZZINO vasto affittasi prontamente cor. 3000. Via Miramar 23 (introdotta l'acqua, quadrelli). 550

MAGAZZINO 7 fori adatto per negozio od industria affittasi agosto; rivolgersi via Farneto 9. 545

QUARTIERI 3 camere, cucina, cor. 600 affittansi. Via Vittorino da Feltre 7 (via Conti). 546

QUARTIERI 3 e 4 camere affittansi prontamente. Via Barriera 35, ingresso via Olmo 1. 549

QUARTIERI d'affittare prontamente e per il 24 agosto. Rivolgersi per informazioni all'amministratore Alfredo Petech, via Giuseppe Gatteri 16, I, telefono 1997. 8353

BELLISSIME stanze affittansi, costo buono Machiavelli 3, III, destra. 8329

QUARTIERE tre stanze, cucina, centralissimo affittasi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 562

STANZA e cucina bellissime, terzo piano, casa civile, affittansi agosto. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 557

MAGAZZINETTO interno, vasto, deposito materiali, prezzo mitissimo affittasi agosto. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 556

TRE camere, cucina, elegante quartiere d'angolo, via Cavana, affittasi 24 agosto. Rivolgersi Piazza Cavana 3, negozio guanti. 8361

DUE stanze ammobiliate affittansi prontamente, volendo uso di cucina. Barriera 32, III. 8339

GRANDE stanza ammobiliata, eventualmente costo, affittasi prontamente. Piazza Lipsia 2. 8301

INGRESSO libero, affittasi camera ammobiliata volendo costo. Farneto 34, II. 8302

OCCASIONE subaffittasi bellissimo quartiere 3 stanze, stanzino, bagno, vista stupenda, corone 700. Rivolgersi Belvedere 34, pasticceria. 8291

VILLINO nuovo affittansi 3 camere, camerino, cucina, orto, cantina, acqua, gas, corone 700 annue. Michelangelo, dirimpetto floricoltore German, Klun. 8270

SUBAFFITTASI splendido quartierino camera, cucina tutto comfort, centro per 24 agosto. Informazioni via Porta 5, I. 8253

UNA, due distinte persone trovano splendida stanza ammobiliata, ottima pensione, tutto comfort. Chiozza 33, p. 10. 8250

PUNTOFRANCO. Scambierebbesi vastissimo magazzino pianoterra con altro piccolo purchè posto magazzini 2, 7 o 10. Prenderebbesi eventualmente ulteriore magazzino primo piano. Indirizzo Piccolo. 525

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, non più corone 500 cercasi. Offerte «500» Piccolo. 8336

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas, giardino, Greta, saluberrima posizione affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 529

GESUITI. Trionfo 3. Vasti quartieri gas, ecc. pronto corone 580; adatti due famiglie, sino 700, quattro locali, anticamera, tutto parchettato. 8343

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente cor. 14, volendo camerino. Acquedotto 85, II. 498

UNA stanza vuota da affittare prontamente. Via Canova N. 13, I p. 8337

PRESSO signora sola, affittasi grande stanza ammobiliata, due distinti signori, stufa, gas, vista Acquedotto e eventualmente una più piccola, volendo costo buonissimo. Via Stadion 7, III p., sinistra. 8349

MAGAZZINO splendido, chiarissimo, in ottima posizione, adatto per scrittoio, bottega o deposito affittasi per cor. 800 annue. Indirizzo al Piccolo. 330

QUARTIERI 3 e 4 camere, magazzini, affittansi, ritiro della lista via Zonta 7, piano II. 230

SUBAFFITTASI negozio d'angolo splendida posizione, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 78

MAGAZZINO chiaro eventualmente con scrittoio, vicinissimo Meridionale. Ekel, Ruggero Manna 16. 6635

QUARTIERI moderni, quattro, sei camere con bagno, affittansi anche prontamente. Edoardo Ekel, Ruggero Manna 16. 6634

BOTTEGHE adatte per macelleria, spaccio vini, lavoratorio, appalto con cartoleria. Edoardo Ekel, Ruggero Manna 16. 6634

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CASA con giardino, possibilmente anche campagna comperasi. Pagamento ratealmente; esclusi mediatori. Offerte con prezzo e posizione al Piccolo sub «Campagna». 275

COMPERO mobili, altri generi usati. Scrivere «Levi» San Giacomo 7 (Corso). 7669

CASSAFORTE **bassa usata per libri cercasi. Offerte al Piccolo sub «R. C.»** 8275

REVOLVER tascabile fino cercasi. Indirizzo Piccolo. 509

USO ALBERGO loco cercansi coltrinaggi, tappeti, lenzuola ecc., pagamento rateale. Offerte con prezzi onesti al Piccolo «Albergo». 441

DIZIONARIO italiano tedesco, usato cercasi. Offerte lettera al Piccolo «Dizionario». 8284

CERCASI libro con tutte città-paesi della Germania. Indirizzo Piccolo. 457

CERCASI motocicletta 1¾-2¾ HP. Offerte in iscritto con prezzo sub «Motocicletta» al Piccolo. 8266

CERCANSI serramenta usate. Una porta di metri 1.20×2.05 e tre finestre di metri 1.—×1.40 all'incirca. Offerte al Piccolo sub «Serramenta». 8297

CERCANSI botti vuote usate d'olio minerale. Indirizzo al Piccolo. 554

QUALUNQUE quantitativo di romanzi d'ogni specie e lingua compero. Scrivere libreria Stadler, Canova 13, Trieste. 8279

GUIDA scematica di Trieste (Mora) acquistasi in giornata se buono stato. Indirizzo Piccolo. 551

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8288

LAMPADA a gas con tre fiamme cercasi. Indirizzo Piccolo. 553

COMPERO tutti giorni vestiti uomo, signora, biglietti Monte, altri generi. Scorzeria 1, p. 14, Canarutto. 439

DA vendere casa nuova 6 locali con stalla grande, pozzo, 45 tese terreno, tutto recintato, saldo prezzo 8000 corone. S. M. Madd. sup., Luigi Biecher, proprietario. 8255

DA vendere una casa nuova, 500 tese di fondo a livello, vicino via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 462

DA vendere casette con campagne Rozzol. Indirizzo Piccolo. 462

VENDONSI tavola lunga adatta sarte, lampada appendere a petrolio, macchina lucidare parchetti. Canova 11, porta 17. 8316

VENDONSI 2 biciclette una contropedale buonissimo stato. Riborgo 17, ferramenta. 8321

VENDESI materasso crine cor. 4. Barriera 21, III p. 8342

VENDESI tavolazzo per magazzino circa 100 metri quadrati. Indirizzo Piccolo. 524

VENDESI occasione paio orecchini brillanti solitari grandi di rara bellezza corone 800. Indirizzo Piccolo. 503

VENDONSI deposito vini splendida posizione, due tabelle, due fanali, grammofono grande tromba giglio con diversi dischi. Indirizzo Piccolo. 485

VENDESI carrozzella bambini cor. 6. Via Solitario N. 9, I. 488

VENDONSI buona occasione stanza letto solidamente lavorata, più due bellissimi chiffonniers, lavamano, sedie, sgabelli, due letti. Canova 21, porta 5. 8290

VENDESI macchina cucire Chemisette punto Irlanda, straordinaria occasione. Indirizzo Piccolo. 518

VENDESI botteghino frutta, erbaggi, vino, birra in bottiglie, altri generi, entro giornata, causa malattia. Rivolgersi via Piccardi 14, p. 3. 513

VENDONSI credenza, 6 sedie per salotto, XIX Jahrhundert illustrato 4 volumi legati elegantemente in pelle nuovi. Via Cecilia 4, III, porta 8. 500

VENDONSI prezzo irrisorio letti moderni con suste nuove, materassi nuovi lana crine, lavamano, sgabelli, scrittoio, vetrina, specchio, tavola pranzo moderna con crocera. Media 18, primo. 8373

VENDONSI credenza nuova, tavola, sedie pelle, splendido parafuoco giapponese, parecchi servizi pure giapponesi. Indirizzo Piccolo. 318

VENDONSI stufa scaldabagno, scaldastanza con vasca. Madonna mare 10. 12258

VENDONSI 2 Singer da ricamo, una a cinque cassetti. Antonio Caccia 4, I, destra. 8331

VENDEREBBERSI finissima stanza letto una persona, ottimo stato, mezza lucida, poltrona per ammalati, organo automatico, quadro olio della Piazza Grande di 200 anni fa, altri mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 558

VENDESI biroccino in buono stato, presso Odorico Ceroici, Pirano. 431

VENDESI causa partenza botteghino erbaggi, frutta, molto lavoro. Molin grande 34. 8332

VENDONSI vetrina, colapiatti, quadri. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 506

VENDESI cavalla 15 pugni, sincerissima, senza difetti, elegante legno con folo, fornimento, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 466

VENDONSI 2 letti ferro, lavamano, armadio 3 cassetti, macchina calze. Indirizzo Piccolo. 481

VENDESI grande deposito carbone con smercio mensile di due vagoni. Offerte al Piccolo sub «Carbone». 8267

VENDONSI vetrina cucina, lavamano due persone. Sapone 5, I, porta cancelleria. 8268

VENDONSI buonissimo sparherd, botte vino, bagno, macchina elettricità, vasi olio. Indirizzo Piccolo. 438

VENDONSI suste e materassi di crine a rate. Tappezziere via Tiziano Vecellio quattro. 8269

VENDONSI letto ferro pulitissimo con materasso lana, vestiti, bluse, grembialoni, stivali uomo, signora, ombrelle, ombrellini. Scorzeria 1, porta 13. 439

VENDESI bicicletta mozzo libero, contrapedale corone 70. Indirizzo Piccolo. 447

VENDESI apparato cinematografico nuovo per famiglia. Indirizzo Piccolo. 447

VENDONSI vetrina, tavolo, armadio cucina buono stato. Vecellio 4, p. 18. 8254

VENDONSI diversi mobili causa partenza, prezzo d'occasione. Belvedere 2, porta 5. 474

VENDONSI canapè, due poltrone corone 30. Indirizzo Piccolo. 476

CEDESI prontamente lucrosissimo ed avviatissimo esercizio fotografico, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 469

CARRETTO 4 ruote vendesi. Indirizzo al Piccolo. 477

MACCHINA da cucire, bicicletta, violino vecchio, cannocchiale teatro, marina, campagna vendonsi. Corso 20, pasticceria. 526

OCCASIONE. Per ritire dal commercio, in città industriale del Friuli su ferrovia in posizione centralissima vendesi palazzina nuova, tre piani con caffè, bottiglieria-pasticceria benissimo avviata, magazzini, acqua potabile, lisciaia, terrazza, ecc. Per informazioni scrivere a Sante Conti, Pordenone. (Esclusi mediatori). 8307

OCCASIONE! Vendesi una fucina trasportabile fabbro. Indirizzo Piccolo. 482

OCCASIONE vendesi cassaforte Wertheim N. 2. Rivolgersi Giosuè Carducci N. 39, negozio ferramenta vecchia. 8298

OCCASIONE vendo latteria vendita 80 litri giornalieri garantiti ecc. Indirizzo Piccolo. 516

PIANO Mignon corde incrociate vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 7968

PIANINO concerto, massimo ordine interno, esterno, vendesi mitissimo. Indirizzo Piccolo. 465

SPOSI causa partenza vendonsi divano e due materassi. Indirizzo Piccolo. 538

VENDO bicicletta quasi nuova, buon affare. Birraria Goldoni, Barriera 2. 8350

VENDO letto, susta, materasso lana, cappello signora, ombrellino bianco, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 540

CAMERA da letto, per sposi! una noce americana, una mogano, rosè chiara, camera pranzo; modico prezzo, vendonsi. Acquedotto 63, falegname. 8348

PIEDESTALLI intagliati, con scansie, stile veneziano, vendonsi. Acquedotto 63. Intagliatore, falegname. 8348

CINEMATOGRAFI. Films nuovi vendonsi occasione 60 centesimi il metro; oppure noleggiansi. Fano, via Nuova 5. 533

ISOLA Sangiuliano circondario Grado, vendesi. — Informazioni presso l'amministrazione Tullio, Acquileja. 8251

PIANOFORTE da concerto Schnabel vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7895

VENDITA botti vinarie 20-40 ettolitri ciascuna presso L. Stern, Gorizia, Corso Verdi 38. 303

100 pezzi bottame assortito vendesi via della Valle 1, visitare dalle ore 2 alle 6. 11946

MACCHINA cucire Wilson da vendere corone 20. Molino vapore 9, III. 8340

CAMPAGNA Roiano 14.000 tese, pochi minuti distante Stazione Cologna elettrovia Opicina vendesi anche in appezzamenti. Bosco e quantità d'acqua. Eventualmente affitterebbesi. Indirizzo Piccolo. 478

CARROZZELLA elegantissima per bambini, nuova, mai adoperata, vendesi sottoprezzo. Indirizzo Piccolo. 463

VETRINE esterne vendonsi. Corso 34, cappelleria Doplicher. 8362

MODERNISSIMO fornimento corallo, lampade forma colonna e musica usata vendonsi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 349

STABILE nuovo tre anni, eredi trovansi qui per liquidare, tutto l'importo renderebbe 12% lorde, risparmio provvigione; desiderano trattare direttamente. Offerte «Eredi» Piccolo. 413

2000 quintali fieno imballato da vendere. Rivolgersi Ugo Antonelli Pordenone (Italia). 8305

LAMPADA gas tre fiamme, quasi nuova, vendesi. Barbiere Arcata 17. 475

BICICLETTA Cleveland poco usata, altri oggetti vendonsi, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 442

BOMBARDINA fabbrica «Fuchs», spada impiegato, vendonsi. Barriera vecchia 4, terzo. 450

CAVALLO per doppio uso, sedici pugni, sanissimo, forte, vendesi causa partenza, subito. Via Commerciale 26, «Vittorio». 527

CAVALLO carretta splendido attacco vendonsi prontamente causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 530

BICICLETTA scorrevole con accessori vendesi buon prezzo. Benvenuto Cellini, bottiglieria. 8319

BARCA piatta vela, 4 remi vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 496

CARROZZELLA a seggiola bambini, bellissima lira elegante, divisione scrittoio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 483

CASA OSTERIA in provincia, compreso decreto e inventario, unica osteria del luogo, vicino stazione ferrovia, rendita sicura, 5 locali più tettoia chiusa per balli, cantina sotterranea e forno, vendesi prontamente corone 6000, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 519

CAGNETTI ratler, razza piccola, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 521

MOTOCICLETTA Puch 3½ vendesi corone 360, garantita qualunque salita, vera occasione. Buffet Sportivo, Acquedotto. 8371

CASETTA con giardino vendesi S. Giovanni cor. 5000. Indirizzo Piccolo. 560

RARISSIMA occasione vendesi stanza matrimoniale ultima novità, prezzo conveniente; ricevonsi ordinazioni mobili lucidi, opachi, prezzo conveniente. Falegname Leo 2, angolo Conti. 8360

CANE guardia giovane, forte bravissimo vendesi. Vernier, Chiozza 14, I p. 8261

CANAPE' moderno, occasione per sposi, vendesi, buonissimo prezzo. Via Cologna 15. 8274

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO ciondolo d'oro con due fotografie, cara memoria, pregasi portarlo al Piccolo, generosa mancia. 510

SI prega gentilmente la persona che prese in sbaglio l'ombrello da signora appeso allo schienale di una poltroncina in prima fila al teatro Minerva, di portarlo al Piccolo. 499

RINVENUTO bellissimo gallo. Rivolgersi Farneto 56, presso servo di piazza. 505

DIVERSI

CERCO cuoca o cameriera piccola dote, scopo matrimonio. Offerte da ritirarsi verso scontrino posta restante sub «Egisto». 534

FIOR di rosa. Il mare immenso col suo linguaggio eterno, ti narri l'immenso amore di chi vive per te e spera e sogna. Miliardi. 8369

CERCASI simpatica signorina oppure vedova come compagna, età dai venti, trenta; sposerebbesi, dandosi prova costante fedeltà, affetto, da trentenne maestro musica. Scrivere «Lovinio» fermo posta centrale. 8271

MATRIMONIO. Da 22 anni sono al servizio dello Stato, percepisco 2000 corone annue, posseggo una casa in campagna, bella posizione, sono celibe, cattolico, di costumi illibati, cerco, scopo matrimonio, bella ragazza ammodo, statura media, grassoccia, dai capelli biondi o castani, dell'età di 26-35 anni, pratica dell'economia domestica, che disponga di 3-4000 corone e corredo. Preferita bella cuoca. Offerte anonime cestinate. Proposte serie, in tedesco fino al 23 corr. inviare fermo in posta a Roiano sub «Eigenes Heim». 539

E. Non ebbi mai alcuna sodisfazione perchè fui sempre una povera delusa. 8256

SIGNORINA venticinquenne prego ritirare lettera sotto «Fedeltà». Emilio. 8308

MILANO. Mille grazie per le care righe vivi segni del tuo amore che mi rende tanto felice. Puoi essere tranquillo di me, non ti darò mai dispiaceri, mia vita è quella d'una monaca la quale però desidera tanto di rivederti al più presto. 8338

ROSA. I più dolci, affettuosi mandati chi sarà sempre tutta tua. 8295

14 novembre. Portinaia avvertita. Tutti i miei. 8347

VEDOVO con prole, posizione civile, indipendente, ammoglierebbesi con signorina o vedova 30-40 anni con dote. Lettere firmate «Tranquillo» posta centrale. 520

MATRIMONIO! Giovane trentenne desidera conoscenza scopo matrimonio signorina con dote; serie offerte sub «Combinazione» posta centrale. 552

LUIGI 6. Sebbene lontano mi rammento tuo onomastico. Gradisci miei fervidissimi voti tua felicità! Fui gravemente ammalato. Ardentissimi! 8300

VIOLA. Vi credeva partita venerdì, invece sabato ho veduto persona che doveva essere con voi. Perchè non mi avete avvisato d'aver differito la partenza? Attendo vostre notizie. Mille affettuosissimi saluti. Eros. 8306

SERAFINA. Che vuol dire il tuo silenzio, da tre giorni attendo.... ti sei forse pentita, ma allora bastava dirmelo. Per giovedì ti prego di scrivermi. Cordiali saluti. 543

ALLORO. Un caro saluto. Attendoti giovedì; non sbagliarmi giorno! Tantissimi! 40

S. Signore Enrico mi scriva casa mia scritto chiuso. Ci comprenderemo meglio; mediante giornale non si trova fine. 8264

LINDA M. Spedito lettera. 8283

CERCANSI 4000 corone prima intavolazione su stabile. Offerte «A. B.» Piccolo. 8280

CERCANSI prontamente corone 24.000 prima ipoteca 6%, valore triplo. Offerte «Pupillare» Piccolo. 8368

CERCO corone quattromila in seconda, pago 6¼ cento per un anno, esclusi mediatori. Offerte al Piccolo «Corone 4000». 8376

PRESTITI con e senza garanti accordansi. Via del Pesce 5. 419

ARTISTA ammogliato cerca corone 200 buon interesse. «Sicuro» Posta centrale. 486

CAPITALISTA anche quale socio attivo per azienda avviata lucrosissima cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 528

CASA nuova saldo prezzo corone 4000 permuterebbesi con azienda oppure con piccolo fondo. Offerte «Partenza 300» Piccolo. 8374

INTAVOLAZIONI. Disponibile per I.ma intavolazione 50.000, 25.000 cor. Indirizzo Piccolo. 559

130.000 quattromezzo disponibili prima ipoteca stabili già costruiti, assolutamente centro. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 118

CERCO socio capitalista disponga di corone 25.000 scopo sviluppare azienda bene avviata. Offerte al Piccolo «Capitalista 25.000». 479

ONESTO cerca prestito corone 70, restituibile cor. 10 settimanali. Offerte sub «M. L.» Piccolo. 542

SOCIO disponga cor. 1000 affare lucroso osteria centrica e deposito vini. Rivolgersi signor Pietro Viezzoli, caffè Bizantino. 8344

MUTUI PER IMPIEGATI. Assicurazione vita per persone di qualunque ceto: Consorzio triestino della prima Società degli impiegati, via Squero nuovo N. 7, terzo, dalle 5-7. 184

VERIFICA cartelle lotteria ed abbonamenti al giornale d'estrazioni «Mercurio Triestino» all'amministrazione via S. Nicolò 12. 9815

DISTINTO signore tedesco cerca buon costo. Offerte «Trentenne» Piccolo. 8366

BUONISSIMO costo, cucina viennese, mite prezzo, famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 461

PER acquistare qualsiasi istrumento musicale d'occasione o nuovo, rivolgersi via Cavana, deposito, lavoratorio istrumenti. 321

PARCHETTI lucidi ottengonsi mediante insuperabile crema Korein inodora, scatole 70 centesimi, presso Angeli, Bellini 11. 8231

POMATA di noce per tingere i capelli senza nuocerli, vasetto 70 cent. presso Angeli, Bellini 11. 8230

ACQUA Colonia deliziosamente profumata, bottiglie cent. 60, cor. 1, dette ½ litro 2.20, 1 litro 4.20 presso Angeli, Bellini 11. 8228

A rate offronsi vestiti uomo confezione sopra misura (alla moda). Rivolgersi via Olmo 1, mezzanino. 8317

CAPPELLI uomo vengono riparati. Negozio cappelli, berretti. Arcata 19. Prestros. 8318

VITELLO Tolmino 52, 64, 72, coscetto 80. Via Tintore 2, Pontoni. 8358

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato. Rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 10542

DISCHI fonotipia, canto orchestrato, veramente eccezionali. Novità «Jumbo» dischi doppi, concerto cor. 4 Wiesele. Belvedere 3. 11695

ASSORTIMENTO profumi in quattordici differenti profumi bottiglia cor. 1, presso Angeli, Bellini 11. 8228

CINEMATOGRAFO compra-vendita apparati, noleggio films. Indirizzo Piccolo. 447

GONNE, bluse, mantelli, sacchetti, impermeabili, grande scelta, prezzi enormemente bassi, soltanto da Jess, Barriera 15. 8334

ABBIAMO MOLTE DOMANDE per ville, villini in Scorcola, Chiadino, Guardiella, S. Vito, Roiano, pure grande possesso in Istria ci si ricerca, invitiamo possidenti inviarci offerte dettagliate Trieste-Office via San Giovanni 18, telefono 371. 409

CERCO cuoca, cameriera hotel, ragazza, cameriere, cameriera restaurant. Agenzia Merlo, piazza S. Caterina 2. 402

PICCOLA, distinta famiglia prenderebbe costo bambina dai 2-4 anni. Indirizzo Piccolo. 448

SOLTANTO le signore che adoperano la Chinina Salus, possono vantare una bella capigliatura. Drogheria Urizio, Piazza Grande. 8183

PIANINI, pianoforti Mignon firme mondiali a prezzi eccezionali, cassa, rate, scambio. Stabilimento Warbinek, piazza Goldoni 12. 8341

SACCHETTI uso scrittoio tela, Orleans bianchi corone 3.30, Alpagas neri, bleu per passeggio 5, 7. Soltanto Jess, Barriera 15. 8333

SARTA di bianco raccomandasi a famiglie per una cor. al giorno. Offerte sub «Laboriosa 100» Piccolo. 8285

NEL negozio pollame Campanile 15 vendonsi burro da tè e da tavola genuino, nonchè pollame stiriano, uova freschissime, prosciutto S. Daniele e conserve. 5642

STIRATURA a nuovo ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico». 60591

LEVATRICE Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime; segretezza. 9829

PIANINI, pianoforti Mignon nuovi e usati a prezzi eccezionali cassa, rate, scambio, nolo. Stabilimento «Germania», Cavana 7. 8220

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 22 luglio dalle ore 9—12 e dalle 3 pom. in poi

Una grande quantità di rubinetti per gas, spine, stufe a gas, valvole, lavandini in ghisa, e porcellana, volantine di zinco, closet completi, contatori, flange, cappe, crociere, tappi a ganci, braghetti prolungatori, manicotti semplici e ridotti, nippel, a tampagno, contratampagni, bollitori ad 1, 2 e 3 fiamme, bracciali d'ottone per gas, anelli per apparati acetilene, lampadari d'ottone, fanale e palloni, vaschette in porcellana e ghisa, chiusure a gas acetilene, lire d'ottone, riflettori piccoli con cristallo, retine, tulipani Lilliput, viti da falegname, poltrone e sofà.